

18

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA

IMBALLAGGI & RICICLO - Anno 5 n. 2 Agosto 2014 periodico trimestrale di Contegno e Rilegno - Poste Italiane sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/04 nr. 46) art. 1 comma 1 DCB Forlì - Ed. Prima Comunicazione Casena - € 3,00



CONLEGNO LANCIA
IL PROGETTO 800X1200

RINNOVO ACCORDO ANCI CONAI:
NOVITÀ PER IL LEGNO

RILEGNO A SANTARCANGELO DEI TEATRI:
'PRESENTE SOSTENIBILE'



PROTEGGIAMO I CAPOLAVORI DELLA NATURA.

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità: questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un Consorzio privato, senza scopo di lucro, promosso dalle associazioni nazionali dell'Industria (Assocarta e FederlegnoArredo con le sue Associazioni Assolegno, Assoimballaggi) del Commercio (Fedecomlegno) e delle PMI della filiera del legno (CNA - Produzione Legno Arredo, Confartigianato Legno Arredo, Unital - Confapi). Ad oggi Conlegno gestisce **15 Marchi** a livello nazionale ed internazionale, di cui **12 di proprietà** del Consorzio.




conlegno
Consorzio Servizi Legno Sughero

20121 Milano
Foro Buonaparte 12
T +39.02.806041
F +39.02.80604398

info@conlegno.eu
www.conlegno.eu



IMBALLAGGI&RICICLO DALLA CARTA AI SOCIAL NETWORK

A partire dal primo numero del 2014 **Imballaggi&Riciclo** è anche una **rivista digitale**, che si può leggere e sfogliare direttamente online dal proprio pc, e anche da smartphone e tablet.

Ogni numero, nella sua versione in pdf sfogliabile, è arricchito di **contenuti multimediali** (video, photogallery, link a siti di approfondimento) che ne fanno un magazine dinamico e aperto a nuovi orizzonti. E anche di facile e immediata consultazione: tutti i testi contenuti all'interno dello sfogliabile arricchito sono infatti indicizzati, e consentono quindi al lettore di effettuare in velocità ricerche per parole chiave, saltando direttamente alla pagina di interesse.



Play



Gallery



Download



www.

**LEGGI
IMBALLAGGI&RICICLO
OVUNQUE
E CONDIVIDILO
SUI SOCIAL**

Il magazine multimediale può essere sfogliato su qualsiasi dispositivo che disponga di una connessione internet, quindi su **personal computer, tablet e smartphone**. In questo modo Imballaggi&Riciclo naviga nel web e può essere divulgato a numerosi utenti, raggiungibili in ogni parte del mondo.

La versione multimediale della rivista è pubblicata online e questo significa che è anche possibile condividere i suoi contenuti sui social network.



SEGUICI SU WWW.RILEGNO.ORG
WWW.CONLEGNO.ORG

ALLA PRESIDENZA CONAI UNA GUIDA SALDA E ONESTA



Il rinnovo dell'Accordo Quadro, di cui parliamo diffusamente in questo numero, coincide con il rinnovo della carica di Roberto De Santis alla presidenza Conai. Per il nostro Presidente è il secondo mandato consecutivo fortemente voluto da tutti gli appartenenti al mondo dell'imballaggio e votato all'unanimità dall'intero CdA Conai.

Non si è trattato di uno strappo allo Statuto Conai, bensì del riconoscimento alla grande capacità di gestione e all'imparzialità assoluta dimostrata nella conduzione di un consorzio dalle mille difficoltà.

A essere obiettivi e onesti, non siamo noi che gli abbiamo elargito un favore proponendolo alla guida del Consorzio, ma è lui che lo ha fatto a noi tutti, produttori e utilizzatori, accettando una carica che richiede un impegno costante e illuminato. I tempi sono agitati e complessi e in tempi come questi serviva un uomo di comprovata capacità, diplomazia e soprattutto onesto, una figura che sapesse come muoversi, una guida che, conoscendo il sistema Conai - Consorzi, fosse in grado di condurre il pesante carro in questo periodo delicato.

De Santis è persona di specchiata onestà, che sa valutare le situazioni e scegliere le mosse migliori, senza prevaricazioni o furberie, nell'interesse complessivo di tutti i Consorzi e nell'osservanza dei principi e dei valori che hanno causato la creazione dei sistemi del recupero: sono convinto che saprà risolvere nel migliore dei modi le molte controversie che oggi affliggono il sistema. Sarà anche la persona in grado di affrontare le sfide del medio periodo: una su tutte, traghettare i Consorzi di filiera da consorzi di imballaggi a consorzi di materiali, rendendo il Conai un referente con maggiore responsabilità in grado di controllare e se necessario indirizzare l'operato dei vari consorzi.

Più Conai e meno Consorzi? Se il lavoro è per il bene e l'interesse comune, potrebbe davvero trattarsi dell'indirizzo del futuro.

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

TRASFORMIAMO LA CONFORMITÀ IN VALORE

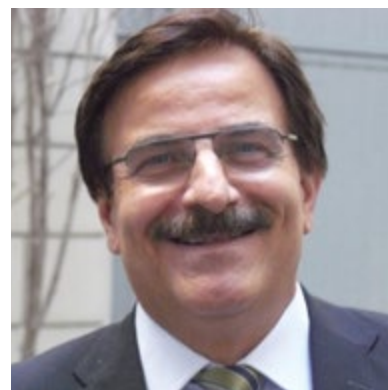
La Direttiva 94/62 CE sugli imballaggi e i rifiuti da imballaggio indica come prioritaria tra le forme di prevenzione dei rifiuti, il riutilizzo.

I pallet destinati alle varie forme di pooling sono riutilizzabili per natura, ma la pratica del riutilizzo è diffusa e frequente anche fra altre tipologie di bancali, e anche fra altre tipologie di imballaggi in legno.

Ora, non tutti sanno, noi compresi, che il pallet di legno nelle sue varie configurazioni e caratteristiche è l'imballo che più di tutti ottempera ai requisiti essenziali sanciti dalla stessa direttiva: si tratta dei requisiti per la fabbricazione e la composizione (norma UNI EN 13428), di quelli per la riutilizzabilità (UNI EN 13429) e ancora dei requisiti relativi al riciclo e al recupero di materia sotto forma di energia (UNI EN 13430 e 13431, tutti del 2005).

Verificate voi stessi, e comincerete a scoprire tantissimi casi di imballaggi primari, secondari e terziari non conformi alle norme tecniche armonizzate, e che nonostante ciò circolano liberamente oggi in Italia e in Europa, in barba alle prescrizioni normative comunitarie.

La conformità, più che un merito, può diventare valore e argomento di comunicazione e di diversità, ma è necessario dirlo, comunicarlo, spiegarlo a tutti: all'industria, alle logistiche, alla distribuzione, agli operatori economici ed anche agli amministratori pubblici. Dobbiamo dirlo che il pallet di legno è il primo imballaggio 'europeo' per definizione.



FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
agosto 2014 - Anno 5 n. 2

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini, Eliana Macri

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

Tiratura: 4.300 copie

HANNO COLLABORATO

Alessandro Corso, Maria Luisa Doldi,
Filippo Fabbri

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Archivio Rilegno,
Archivio Conai, Archivio Federlegno Arredo,
Archivio Gea Pordenone, Ilaria Scarpa,
Archivio Reboat Race, Archivio CEF,
iostocolsughero, Archivio High School Game,
Archivio Salone del Gusto

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro

In copertina Rilegno a Santarcangelo dei Teatri
(Ph. Ilaria Scarpa)



IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 13 Procede il percorso del Decreto legislativo sulla 'Timber Regulation'

- 14 Rinnovo accordo Anci/Conai
Novità per Rilegno

SOSTENIBILITÀ

- 16 Il design si fa 'eco'
- 18 Insieme per il riciclo del sughero
- 20 Segnali di ripresa nella filiera degli imballaggi di legno

RICICLO E RECUPERO

- 23 Anche Roma cammina verso un'economia circolare europea
- 24 Conai e consorzi di filiera premiano l'Italia riciclona
- 26 Alpi: un'adunata green a Pordenone
- 29 Nuova vita al moscone

EVENTI

- 30 Rilegno e S+14: ricerca e sostenibilità a teatro
- 32 Barche all'arrembaggio!
- 34 Il Campania ECO Festival lancia i 10 mestieri green
- 37 Dal fare legno al fare sistema

- 40 High School Game: Rilegno premia i vincitori

- 41 "Io sto col sughero: e tu?"

- 42 Il pallet cambia il suo ruolo logistico

- 46 Arca del Gusto vestita di legno, in attesa del Salone di ottobre

MERCATI

- 48 ConLegno: i numeri della filiera
- 50 Inizio d'anno a singhiozzo per pallet e pannelli
- 52 Assoimballaggi: Nuove cariche

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 54 Piastrelle su pallet: stop ai problemi in dogana

ECONOMIA E LOGISTICA

- 55 La tecnologia è disponibile: dove sono gli utenti finali?
- 57 Opportunità per i pallet RFID: "È un errore aspettare"
- 58 Efficienza, standard e IT lo rendono preferibile
- 60 Convergenza verso norme e marchi condivisi
- 64 Formazione permanente con EPAL Academy
- 65 Espansione nell'imballaggio industriale su misura

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

ROBERTO DE SANTIS DI NUOVO ALLA GUIDA DEL CONAI

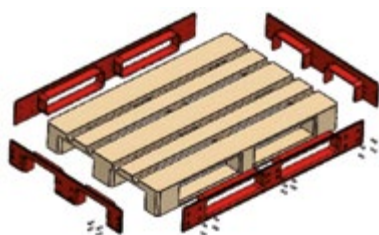
Il Consiglio di Amministrazione di Conai, riunitosi in assemblea nazionale il 6 maggio scorso, ha confermato Roberto De Santis alla carica di Presidente per il triennio 2014/2016.



De Santis, ordinario di ingegneria chimica presso l'Università La Sapienza di Roma, ha ricoperto numerosi incarichi ai vertici di importanti aziende dell'industria chimica italiana. Il Consiglio di Amministrazione ha anche nominato vice Presidente Angelo Tortorelli, in rappresentanza della componente degli utilizzatori commerciali e distributori. Nel difficile momento economico, il Consorzio Nazionale Imballaggi si pone nell'immediato futuro obiettivi importanti riguardanti la crescita delle attività di riciclo e recupero nel Centro-Sud del nostro Paese, l'aumento della qualità della raccolta differenziata e l'allineamento repentino ai traguardi imposti dall'Unione Europea.

SALVA PALLET

Pointguard è una protezione in plastica che protegge le vie d'ingresso delle forche dei carrelli elevatori, prolungando la vita del pallet in legno e riducendo i costi di riparazione. E' stampato in polipropilene riciclato al 100% ed è facilmente



montabile e smontabile. La prevenzione dei danni al pallet riduce le perdite economiche causate dai danni subiti dalla merce trasportata, e dal punto di vista della sicurezza sul lavoro, la rottura di un pallet di legno può lasciare scaglie di legno a vista, che potrebbero provocare infortuni.

Pointguard aderisce ai due o ai quattro lati esterni del pallet in legno, è facile e veloce da applicare, è disponibile in diversi colori su richiesta e personalizzabile con il logo aziendale. www.palletpointguard.it.

OSTELLI ZERO WASTE: PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO

Anche gli ostelli della gioventù hanno un cuore verde che batte all'insegna della sostenibilità. Lo dimostrano gli studi effettuati nell'ambito del progetto Ostelli Zero Waste, promosso da AIG (Associazione Italia Alberghi per la Gioventù) con il supporto tecnico della Cooperativa ERICA.

Il progetto, che ha come obiettivo una gestione più virtuosa dei rifiuti negli ostelli e la realizzazione di una best practice di prevenzione, è stato sostenuto dai Consorzi Nazionali per il riciclo e il recupero dei rifiuti d'imballaggio (Rilegno, Cial, Comieco, Corepla, Coreve, Ricrea). I risultati sono stati presentati il 27 maggio scorso a Napoli, presso l'AIG Hostel Mergellina, nell'ambito degli eventi inseriti all'interno della Green Week 2014.

LA DIFFERENZIATA SOTTO L'OMBRELLONE CON RICICLAESTATE

La raccolta differenziata va anche in vacanza grazie a Conai e ai consorzi di filiera: lo fa da 9 anni a questa parte in Campania, lungo tutta la Riviera, e oggi per il secondo anno consecutivo, anche in Liguria.

A giugno, luglio e agosto è tornata 'Riciclaestate', l'iniziativa promossa da Legambiente in collaborazione con Conai e

i consorzi, che ogni estate coinvolge gli stabilimenti balneari con azioni mirate alla corretta differenziazione dei rifiuti, con laboratori ludico-didattici sul riciclo dei materiali e con un'importante campagna di sensibilizzazione rivolta a milioni di utenti, tra turisti e cittadini.

In Campania, Riciclaestate 2014 ha coinvolto 60 località turistiche – di cui 25 in provincia di Napoli – e oltre 500 stabilimenti balneari.

In Liguria l'iniziativa è stata proposta con successo per il secondo anno: rispetto alle 12 amministrazioni coinvolte nella prima edizione del 2013, con circa 250 stabilimenti balneari presenti sul territorio ed un bacino di popolazione nel periodo estivo di circa 900 mila persone, si sono aggiunti quest'anno otto nuovi Comuni rivieraschi.

LE CONOSCENZE DI BASE

"Che cos'è il legno" è la nuova opera divulgativa rivolta al lettore che vuole



informazioni meno generiche e più precise sulla materia legno. In 94 pagine si trattano le caratteristiche chimico-fisiche del legno, il mondo dei boschi con una panoramica più precisa sull'Italia boschiva, gli alberi di alto fusto (con 40 profili di piante), il legno strutturale, il

legno come fonte energetica, il tannino come derivato. A corredo, il libro contiene la descrizione di 40 itinerari proposti al lettore per raggiungere alberi con particolari forme e dimensioni presenti sul territorio italiano.

Hanno collaborato alla stesura del testo: Tiziano Fratus, collaboratore del quotidiano "La Stampa", ed esperti della Federazione LegnoArredo. Che cos'è il legno, di Riccardo Varvelli e Sebastiano Cerullo - Edizioni Mind Milano, Collana Start.

PALLET USATI

Grazie alla task force legale di ConLegno è stata condotta la prima azione a livello nazionale riguardante l'ex art 126 (tenuta dei registri) e 128 Tulp (possessione della Scia) in un comune in provincia di Pordenone. A seguito della segnalazione di Conlegno (inviata a Sindaco, Capo dei Vigili Urbani e Guardia di Finanza) i Vigili Urbani hanno elevato due contravvenzioni all'impresa di commercio di pallet usati: la prima di 306 euro per omessa tenuta dei registri, la seconda di 306 euro per non possesso della SCIA. Inoltre, per gli altri aspetti legali contenuti nelle linee guida Anci/Conlegno/Assoimballaggi all'impresa è stata anticipata una visita di controllo della Guardia di Finanza.

NUOVE FORESTE

Il Gruppo Asia Pulp & Paper (APP), dopo la pubblicazione del rapporto relativo al 1° anno di implementazione della propria "Forest Conservation Policy (Politica di Tutela delle Foreste)", ha annunciato un programma di riforestazione in Indonesia per 1 milione di ettari. Il 5 febbraio 2013, con l'introduzione della propria politica di tutela forestale, APP aveva



IN AGENDA

7-8 SETTEMBRE ROMA, LAGO DELL'EUR RE BOAT RACE

Prima regata in Italia di imbarcazioni costruite con materiali di riciclo.
www.reboatrace.it

24-26 SETTEMBRE CESENA FIERA MACFRUT

Fiera di riferimento per i professionisti dell'ortofrutta, dalla produzione, al commercio, la logistica, il packaging e la distribuzione.
www.macfrut.com

3-4 OTTOBRE GODEGA DI S. URBANO (TV) CONVEGNO NAZIONALE DEL LEGNO 2014

Tema dell'edizione 2014: Bosco, legno, lavoro: insieme verso il futuro. Si ricorda che tutti gli eventi sono gratuiti, previa iscrizione.
www.federlegnoarredo.it

23-27 OTTOBRE TORINO – FIERA LINGOTTO SALONE DEL GUSTO E TERRA MADRE

Uno dei più importanti appuntamenti mondiali dedicati al cibo vero e a chi lo produce.
www.salonedelgusto.it

24 OTTOBRE BRUSSELS CONVEGNO ANNUALE FEFPEB

www.fefpeb.org

28-31 OTTOBRE FIERA DI PARMA CIBUS TEC

Fiera dell'industria alimentare, quest'anno si arricchisce del salone Food Pack.
www.cibustec.it

5-8 NOVEMBRE RIMINI FIERA ECOMONDO

Diciottesima fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile.
www.ecomondo.com

NEWS & AGENDA

permanentemente cessato l'abbattimento delle foreste naturali lungo tutta la propria filiera produttiva. Valida su un'area di concessioni forestali di oltre 2,6 milioni di ettari, la Forest Conservation Policy di APP ha rappresentato un momento di svolta a livello globale per la protezione delle foreste naturali. La politica di tutela di Asia Pulp & Paper, infatti, è il più esteso e ambizioso piano al mondo di implementazione a livello territoriale dei principi HCV relativi ai valori di alta conservazione (High Conservation Value) e HCS sull'alto stoccaggio di carbonio (High Carbon Stock).

EFFICIENZA ENERGETICA

Sfruttare in maniera efficiente le biomasse legnose eterogenee è talora reso difficoltoso dalla variabilità del tasso di umidità contenuto nelle diverse tipologie di legna utilizzata – ramaglie, potature, diradamenti, cortecce, sfridi, segatura, trucioli, paglie, gusci etc. Questa variabilità influenza direttamente la qualità del gas di sintesi – o syngas – ottenuto dalla gassificazione di tali substrati nei gassificatori. ENEA ha recentemente messo a

punto un nuovo impianto in grado di pretrattare la biomassa al fine di selezionare una partita legnosa omogenea. Questa omogeneità permette la gassificazione diretta di tutta la biomassa e di ottenere un gas di sintesi di alta qualità che può così essere utilizzato sia per produrre efficientemente energia termoelettrica, sia nelle sintesi dei processi chimici, al fine di creare biocarburanti liquidi o gassosi da impiegare come additivi per benzine, biodiesel e altri combustibili gassosi. Per maggiori informazioni, consultare la banca dati dei brevetti ENEA.

TECNOLOGIE IN MOSTRA

Si è chiusa positivamente la 24esima edizione della biennale Xylexpo, tenu-



tasi a Fiera Milano-Rho e che ha presentato 440 espositori da 27 paesi.

I visitatori professionali regolarmente registrati sono stati 15.250, ovvero il 7,1% in più rispetto al 2012. In crescita gli arrivi dall'Italia (più 4,6%) e in misura ancora più consistente dall'estero (più 8,5%). Su questo versante, da segnalare l'eccellente performance dell'Europa continentale, che ha visto un aumento dei visitatori professionali del 12,7%.

Bene gli arrivi dall'Africa (più 16%) e dalle Americhe (più 1,8%). Di contro si registra un calo dei visitatori dell'Asia, per quanto contenuto (meno 1,5%).

In termini di presenze – ovvero la somma delle persone presenti ogni giorno in fiera – nei cinque giorni della rassegna si è raggiunta quota 44mila, di cui il 42% da oltre confine.



COORDINAMENTO FRA ASSOCIAZIONI

In linea con la suddivisione da parte di FederlegnoArredo in due aree di attività - una dedicata all'Area Legno e una all'Area Arredo - i presidenti di Assopanelli (Paolo Fantoni), Assolegno (Emanuele Orsini), Assoimballaggi (Ettore Durbiano) e Fedecomlegno (Giampiero Paganoni) hanno preso la decisione di costituire il "Comitato di Coordinamento Legno" affidandolo a Emanuele Orsini. Il nuovo Comitato non si sostituisce alle singole associazioni dell'Area Legno ma, come spiega Paolo Fantoni, "ha l'obiettivo di coordinare al meglio le diverse attività inerenti al settore legno, dando vita a una strategia comune ed evitando sovrapposizioni e dispersioni di risorse".

'LEONARDO': DESIGN CON SCARTI DI LEGNO SUL PODIO

Sono stati proclamati i vincitori di 'For Cyclist' (www.forcyclist.it), primo concorso internazionale di design ispirato al mondo delle due ruote, promosso dal web magazine Arredativo.it in collaborazione con Ciclica, la società che cura in Italia il Bicycle Film Festival, rassegna internazionale di proiezioni cinematografiche dedicate all'universo della bicicletta. Sponsor tecnici dell'iniziativa sono Rilegno, Comieco, Coreve, Corepla, Ricrea e Cial. Sul podio di questa prima edizione del concorso c'è anche il legno: la giuria, composta da un panel di designer e architetti e dai rappresentanti dei sei consorzi di filiera del Conai, ha infatti assegnato il secondo premio a 'Leonardo' di Diego Marinelli, un progetto che interpreta la bicicletta attraverso il riuso degli scarti della lavorazione in legno, e una catena di bicicletta usata per creare un prodotto di design polifunzionale, da sottopentola ad alzatina per notebook. Primo posto per il progetto 'Pooly' del Gruppo DA_MA, un contenitore da applicare alla bicicletta pratico e funzionale



che interpreta a pieno lo spirito del concorso. Infine al terzo posto si sono classificati a pari merito tre progetti: 'ARCh' di Manuel Coletto e Giacomo D'Ugo, 'Piedistallo' di Nicola Bonriposi e 'Calza Catene' di Andrea Straniti.

A LAGHIDIVINI RACCOLTA DEL SUGHERO E SOSTENIBILITÀ

Centinaia di etichette in degustazione ai banchi d'assaggio, originarie delle sponde di oltre 35 laghi, dall'Alto Adige alla Sicilia, insieme a momenti culturali e gastronomici che per tre giornate hanno arricchito l'esperienza dei visitatori: il tutto all'insegna della sostenibilità. E' stata un'edizione verde quella 2014 per Laghidivini, kermesse enogastronomica che si è tenuta dal 20 al 22 giugno a Bracciano, in provincia di Roma, a cui



NEWS & AGENDA

Rilegno ha partecipato come media partner. La manifestazione, ospitata nella suggestiva cornice del Complesso Conventuale di Santa Maria Novella, si è connotata come un evento a basso impatto ambientale, grazie a una serie di azioni volte a minimizzare la produzione di rifiuti, come l'utilizzo di materiale interamente compostabile o riciclabile per le degustazioni. E da quest'anno si è fatta anche la raccolta differenziata del sughero: Bracciano Ambiente ha infatti firmato con Rilegno un protocollo per l'avvio, a partire dalla tre giorni enogastronomica, del progetto Tappoachi? per la raccolta e il riciclo dei tappi di sughero. Rilegno a Laghidivini era presente anche con pannelli espositivi che illustravano il lavoro del consorzio, con indicazioni utili per i visitatori sugli imballaggi di legno e su come differenziarli correttamente.

PIEMONTE AL TOP PER LA RACCOLTA DEL SUGHERO

La scorsa primavera Rilegno ha registrato nel torinese una nuova e importante adesione al progetto Tappoachi? per la raccolta e il riciclo dei tappi di sughe-



ro. Grazie agli accordi stretti con Cidiu Servizi, ora si fa la differenziata del sughero in 17 comuni del territorio della provincia di Torino (Alpignano, Buttigliera Alta, Coazze, Collegno, Druento,

Giaveno, Grugliasco, Pianezza, Reano, Rivoli, Rosta, San Gillio, Sangano, Trana, Valgioie, Venaria Reale e Villarbasse). Con il coordinamento di Rilegno, nelle 15 isole ecologiche di competenza del consorzio piemontese sono stati posizionati dei contenitori dedicati alla raccolta dei tappi di sughero, dove ogni cittadino può conferire i tappi usati, contribuendo così alla buona riuscita del progetto. Così il Piemonte si consacra come la regione più virtuosa in materia di raccolta differenziata del sughero: Torino e provincia, in particolare, sono il territorio che conta il maggior numero di protocolli attivi.

CONAI PREMIA L'IMPRENDITORIA SOSTENIBILE

Sono stati proclamati i vincitori del 'Bando CONAI per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli



imballaggi', lanciato dal Consorzio a novembre dello scorso anno per premiare le soluzioni di imballaggi sostenibili e innovative immesse sul mercato nel periodo 2011-2013. In palio per le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi un importo di 200.000 euro complessivi; 36 i casi premiati, su 68 presentati, con 73 azioni messe in campo, che hanno consentito una riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti pari al 34,5%, una riduzione dei consumi di energia del 36,3% e una riduzione dei consumi di acqua del 36,2%.

La lista delle aziende premiate con il relativo punteggio e le azioni effettuate è disponibile sul sito www.conai.org con una classificazione tra piccole e medie/grandi imprese.

PROCEDE IL PERCORSO DEL DECRETO LEGISLATIVO SULLA 'TIMBER REGULATION'

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LA PROPOSTA DI DECRETO LEGISLATIVO CHE ATTUERÀ LA DISCIPLINA EUROPEA DI DIVIETO DI IMPORTAZIONE PER IL LEGNO TAGLIATO ILLEGALMENTE

Lo scorso 15 maggio il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo del Mipaaf con cui viene data attuazione alla disciplina europea riguardante il divieto di importazione di legno tagliato illegalmente. Il decreto consentirà di applicare il Regolamento sull'istituzione di un sistema di licenze Flegt per le importazioni di legname nella UE, e del Regolamento EUTR che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti derivati. I due regolamenti comunitari mirano a contrastare l'importazione illegale di legno e prodotti derivati da quei Paesi terzi con i quali l'Unione Europea firma accordi bilaterali di tipo volontario (VPA - Voluntary Partnership Agreements) finalizzati all'adozione di licenze standard, verificabili e non falsificabili, e a fissare gli obblighi degli operatori che commercializzano per la prima volta legno e prodotti derivati sul mercato interno, attraverso l'adozione di un sistema di dovuta diligenza da parte degli operatori commerciali. Nella lotta contro il commercio e l'importazione illegale di legno, l'approvazione del decreto allinea l'Italia alla normativa, sancisce il Ministero delle Politiche Agricole come autorità nazionale competente, individua nel Corpo Forestale dello Stato l'ente ausiliario per i controlli su tutto il territorio nazionale. Le norme contenute nel decreto prevedono anche la creazione di un registro degli operatori e le sanzioni penali e amministrative, che possono arrivare fino a un milione di euro, per quanti violeranno i regolamenti europei in materia. Il decreto stabilisce inoltre una stretta collaborazione del Mipaaf con il Ministero dell'Ambiente, della Tutela Territorio e Mare, presso il quale verrà istituito un organismo di consultazione permanente, la Consulta FLEGT e Timber Regulation, per favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi pubblici e collettivi nelle attività di attuazione dei regolamenti europei. Oltre ad alcune amministrazioni pubbliche (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Ministero dello Sviluppo Economico, Regioni e Province autonome), saranno infatti coinvolte anche le categorie di settore e le associazioni ambientaliste.

a cura della redazione





RINNOVO ACCORDO ANCI/CONAI: NOVITÀ PER RILEGNO

L'ALLEGATO TECNICO DEL LEGNO PREVEDE MISURE PER INCENTIVARE LE RACCOLTE DIFFERENZIATE ESPRESSAMENTE DEDICATE AGLI IMBALLAGGI LEGNOSI E UNA VOCE LEGATA AL PROGETTO TAPPOACHI? PER LA RACCOLTA E RICICLO DEL SUGHERO

di MAURIZIO MAGNI

È partito nella primavera scorsa il nuovo quinquennio (1/4/14 - 31/3/19) scandito dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto fra l'Anci (l'Associazione Nazionale Comuni Italiani) e il Conai, accordo che regolerà, fino a tutto marzo 2019, l'entità dei corrispettivi da riconoscere ai Comuni convenzionati per i 'maggiori oneri' della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

L'accordo, che riguarda tutti i Consorzi, ribadisce prassi e concetti consolidati, come la garanzia di ritiro universale, da parte dei consorzi di filiera, su tutto il territorio nazionale dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico di raccolta, anche ad obiettivi di riciclo e di recupero previsti dalla legge raggiunti e superati; allo stesso tempo, introduce novità significative come la maggiore indicizzazione annuale dei corrispettivi e un rafforzato sostegno alle Amministrazioni Locali, attraverso l'impegno finanziario annuo del Conai per le iniziative sul territorio di sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata.

Parallelamente all'Accordo sono stati sottoscritti gli Allegati Tecnici relativi alle filiere di alluminio, acciaio, carta, legno e vetro. Per quanto riguarda il legno, l'Allegato si riferisce ai rifiuti di imballaggio di legno di provenienza domestica o comunque conferiti al gestore del servizio pubblico, provenienti dalla raccolta differenziata su superficie pubblica, sulla

base di convenzioni che potranno essere stipulate a livello locale.

Negli Allegati Tecnici sono state inoltre inserite una serie di specifiche legate ai controlli in piattaforma sul materiale conferito. Nello specifico per il legno vengono regolate e incentivate le raccolte in funzione della 'pulizia' dei materiali secondo precisi criteri. Per materiali con impurezze non superiori al 2,5% del peso, i corrispettivi riconosciuti sono stati fissati in € 16,70/ton, mentre per impurezze superiori al 2,5 e fino al 5% del peso il corrispettivo scende a € 8,35/t. Rilegno invece non provvede alla presa in carico del materiale con impurezze superiori al 5%.

"Rimanendo nell'ambito del sistema degli incentivi - argomenta Marco Gasperoni, direttore del consorzio - Rilegno promuove e sostiene, con un extra-contributo pari al 20% per materiali con impurezze non superiori al 2,5% del peso, i sistemi di raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio presso quelle piattaforme ecologiche comunali e presso i mercati ortofrutticoli rionali o stradali che garantiscono il raggiungimento di elevate rese pro-capite".

"Sempre all'interno dell'Allegato tecnico - precisa Gasperoni - è stata formalizzata la pratica diffusa sul territorio della raccolta congiunta di rifiuti di imballaggi e rifiuti ingombranti a matrice legnosa, con definizione di un corrispettivo a forfait pari a 3,80 €/t. Sono stati inoltre aggiornati i contributi al trasporto dalle isole minori".

Nell'Allegato tecnico relativo alla filiera legno compare poi una nuova voce, legata alla raccolta del sughero. A questo proposito Rilegno ha attivato il progetto *Tappoachi?*, con l'intento di avviare a corrette forme di recupero i tappi di sughero raccolti in maniera differenziata. Rilegno e Anci, si legge nell'allegato, assumono come riferimento un sistema caratterizzato in via prevalente dalla raccolta presso utenze selezionate, quali ristoranti, enoteche, winebar, osterie, cantine ed altri pubblici esercizi, integrato da raccolte presso punti vendita della grande distribuzione organizzata. Laddove ne siano i presupposti, le parti

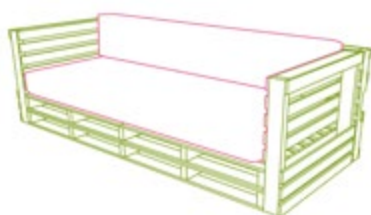
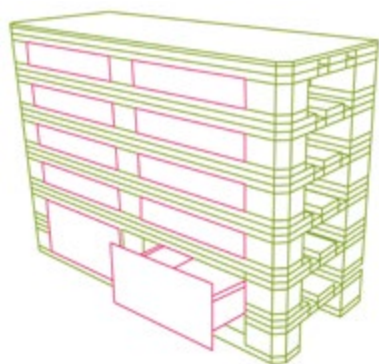


concordano inoltre sulla possibilità di coinvolgere localmente nella gestione di questa particolare forma di raccolta selettiva di sughero le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) alle quali poter riconoscere, a fronte del servizio prestato, interventi economici per il finanziamento delle proprie attività a carattere etico e sociale.

IL DESIGN SI FA 'ECO'

I PALLET DIVENTANO PROTAGONISTI DI UN NUOVO CONCEPT DI ARREDO SOSTENIBILE GRAZIE AL PROGETTO 800X1200 DI CONLEGGNO

di DIANA NEBEL



Una linea di arredamento sostenibile, low cost e fai-da-te, interamente creata con il riutilizzo di pallet e imballaggi in legno: è questa l'essenza di '800x1200 eco-design', progetto creativo promosso da ConLegno, curato e realizzato da Be-eco for sustainable construction e presentato in anteprima al Fuorisalone 2014.

Grazie a un'intuizione creativa di ConLegno, i pallet sono stati così protagonisti di una 'rivoluzione verde' e di un nuovo concept di design sostenibile. Il progetto è nato con l'obiettivo di fornire soluzioni innovative e operative per l'impiego dei pallet nella realizzazione fai-da-te di oggetti di design unici, dalla forte personalità ma a un costo accessibile a tutti. Tavoli, cassettiere, letti, sedute, mobili, porta-oggetti e tanti altri prodotti da realizzare interamente con i pallet: non c'è limite alle soluzioni creative che si possono realizzare grazie all'utilizzo di un pallet.

Il focus del progetto è delineato sin dalla scelta del naming: 800x1200 è infatti la misura standard del pallet che, grazie a ConLegno, inizia una nuova vita: da semplice 'bancale in legno' si trasforma in un'originale soluzione di arredo ecosostenibile, dal design semplice e minimale, dal quale traspare un'estrema cura per il particolare e una spiccata dose di creatività, capace di donare agli ambienti, dal privato al contract, un tocco personale.

IL LANCIO

La linea di prodotti 800x1200 eco-design, a cui è stato dedicato il sito www.800x1200.it in cui è possibile trovare tutti i dettagli sull'iniziativa, è stata presentata quest'anno in anteprima al Fuorisalone 2014, con un'esposizione presso lo Showroom Tortona 34 dal 7 al 13 aprile. Con oltre 360 mila visitatori, il Fuorisalone ha rappresentato una vetrina di successo per il progetto, e 800x1200 eco-design ha catturato l'interesse anche della stampa. Oltre un centinaio di giornalisti hanno visitato lo showroom e sono rimasti colpiti dall'originalità e dalla particolarità degli oggetti esposti. Le uscite redazionali registrate in seguito sono numerose ed estremamente positive. "Il raggiungimento di questo traguardo - ha dichiarato il presidente di ConLegno, Fausto Iaccheri - è una grande soddisfazione per il Consorzio. 800x1200 eco-design rappresenta infatti l'incontro perfetto tra la cultura e la valorizzazione del legno, nel pieno rispetto della biodiversità e della tutela del patrimonio forestale, e l'ingegno creativo e il riutilizzo consapevole di strutture grezze per dar vita a soluzioni d'arredo creative e assolutamente innovative. Un nuovo inizio per avvicinare sempre di più la cultura, anche creativa, del riciclo alle esigenze del quotidiano". L'esposizione ha rappresentato non solo l'occasione per tutti gli amanti del design ecosostenibile di conoscere la nuova linea 800x1200 eco-design, ma anche

un'opportunità per partecipare a una serie di iniziative organizzate in collaborazione con i partner di ConLegno: Michela Magnani, nota fotografa, ha esposto i suoi scatti all'interno della location; Brico-Io, la catena di punti di vendita di fai-da-te, ha promosso il progetto attraverso campagne social e web; i ragazzi de "La Bottega di Geppo", un laboratorio-scuola di falegnameria della cooperativa la Strada (Fondazione Francesca Rava), hanno presentato un prodotto realizzato interamente da loro: si tratta di Orto Urbano, soluzione innovativa e sostenibile per coltivare fiori e piccoli ortaggi anche sul terrazzo di casa. Comodo e facile da montare, il modello ha dimostrato una duplice utilità: è stato frutto del lavoro dei ragazzi ed è stato venduto al pubblico. Il ricavato è stato interamente devoluto da Conlegno alla Fondazione Francesca Rava a sostegno del progetto stesso.

Il lancio della linea è così avvenuto sotto il segno della solidarietà: la Fondazione Francesca Rava (NPH Italia Onlus) tramite la "Bottega di Geppo" della Cooperativa La Strada ha l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e favorire il reinserimento professionale dei giovani.

NASCE UN CONCORSO

In linea con la filosofia del progetto 800x1200 eco-design, ConLegno ha lanciato il bando di concorso 'International Pallet Design Contest', un'iniziativa creativa rivolta agli amanti del riciclo, appassionati del fai-da-te, studenti e, più in generale, tutti coloro che vogliono mettere in gioco la propria creatività. Il concorso, il cui obiettivo è promuovere l'utilizzo e il

riciclo creativo dei pallet, si concretizza nella presentazione di un progetto originale di arredo con i pallet certificati IPPC/FAO e/o EPAL. La partecipazione è semplice, gratuita e aperta a tutti; dal 5 maggio al 30 settembre per gli aspiranti vincitori sarà sufficiente compilare la scheda di adesione e inviarla, insieme alle foto del prodotto realizzato e alle istruzioni di montaggio, all'indirizzo mail contest@conlegno.eu.

Entro il 30 ottobre ConLegno proclamerà il progetto vincitore, che verrà selezionato da un'apposita giuria tecnica sulla base dei seguenti criteri: creatività, innovazione, estetica e funzionalità. Il premio, come riconoscimento del merito dell'autore dell'opera vincente, consisterà nella pubblicazione dell'opera all'interno del catalogo 800x1200 del prossimo anno e nel conferimento della somma di 1.000 euro. Dunque, agli appassionati non resta che mettersi in gioco e partecipare al bando: non c'è limite alle soluzioni creative che si possono realizzare grazie all'utilizzo dei pallet, se non la fantasia!

800x1200
ECO-DESIGN
MADE IN conlegno





INSIEME PER IL RICICLO DEL SUGHERO

IN TOSCANA SI ESPANDE LA RACCOLTA DEI TAPPI: A GIUGNO A FIRENZE È STATO PRESENTATO UN PROGETTO CONDIVISO FRA AMORIM CORK E RILEGNO, CHE CON 'PROGETTO ETICO' E 'TAPPOACHI?' SI SONO ATTIVATI SUL TERRITORIO INSIEME A QUADRIFOGLIO SPA E LEGAMBIENTE

di MAURIZIO MAGNI

Si allarga anche in Toscana, regione produttrice di vino per antonomasia, la raccolta differenziata dei tappi di sughero. L'iniziativa tenuta a battesimo da Legambiente, Amorim Cork, Rilegno e dall'azienda di igiene ambientale di Firenze, la Quadrifoglio Spa, rappresenta un nuovo prezioso tassello nel programma complessivo di raccolta e riciclo del sughero. In Italia infatti grazie al progetto *Tappoachi?* di Rilegno e al Progetto Etico di Amorim Cork, filiale italiana del gruppo portoghese Amorim, uno dei maggiori produttori mondiali di tappi in sughero, sono molti ormai i territori dove è sviluppata la raccolta di questo nobile materiale. Fra questi i più attivi sono il Piemonte, la Lombardia, il Friuli, il Veneto e appunto la Toscana dove, oltre alla zona di Firenze appena coperta, la raccolta differenziata del sughero era già attiva in tutto l'areale grazie all'impegno di Rilegno.

"L'imballaggio di legno è da sempre il più nobile dei 'contenitori', ed è anche quello che ha il minore impatto ambientale in termini di inquinamento. Il suo recupero è importante, e dà sostegno all'industria produttiva italiana - dichiara il direttore del consorzio Rilegno, Marco Gasperoni - Anche il sughero, corteccia delle querce, è un prodotto

completamente naturale e biodegradabile, quindi riciclabile infinite volte. Diviso dagli altri rifiuti e correttamente avviato a riciclo esso può tornare nelle nostre case sotto le più svariate forme, dai materiali per la bioedilizia agli oggetti di design. Grazie ai protocolli *Tappoachi?* siglati con i gestori di igiene ambientale territoriali abbiamo fino a oggi raggiunto circa 2 milioni e 500 mila abitanti sparsi in varie regioni d'Italia".

Il progetto toscano di riciclo del sughero, presentato ai primi di giugno a Firenze, al Caffè Letterario delle Giubbe Rosse, interessa l'area che comprende i comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Greve in Chianti, Impruneta, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle Val di Pesa. In questi territori la Quadrifoglio Spa ha previsto punti di raccolta dedicati, all'interno delle stazioni ecologiche, in particolare a Bagno a Ripoli, Sesto Fiorentino, San Casciano Val di Pesa e Scandicci. Per facilitare a tutti il conferimento dei tappi, il servizio di raccolta può inoltre contare su tutti gli Ecofurgoni presenti settimanalmente nei mercati rionali anche nei paesi meno popolosi. Per rendere più completo e capillare il servizio la raccolta già dai prossimi mesi sarà estesa anche al circuito delle 'Ecotappe' di Quadrifoglio, ovvero dei punti di raccolta fissi allestiti presso scuole, associazioni, e altri luoghi di aggregazione. Con l'aiuto dei volontari di Legambiente, inoltre,



verranno coinvolti i cittadini e, in particolare, gestori di cantine, bar ed esercizi commerciali. Verrà anche diffuso materiale informativo per sensibilizzare quante più persone possibili sull'utilità e sull'importanza di avviare il sughero alla raccolta differenziata e al riciclo.

"Nell'area del bacino mediterraneo crescono circa due milioni di ettari di foreste da sughero - dichiara Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana - che assorbono ogni anno qualcosa come 14 milioni di tonnellate di CO₂. Esse giocano un ruolo fondamentale nel contrasto al surriscaldamento del pianeta, ma anche negli equilibri di conservazione della biodiversità e nel contrastare la desertificazione dei suoli in cui crescono, perché sono piante molto resistenti che vivono in zone assolate, aride e ventose. Avviare il sughero a riciclo - conclude Ferruzza - è un'operazione importante per l'economia e il pianeta, un piccolo grande gesto di civiltà che speriamo potrà essere condiviso da tutto il Paese".

GIUBBE ROSSE

Un momento della conferenza stampa di presentazione del progetto, con tutti gli attori coinvolti (da sinistra, rappresentanti di Amorim Cork Italia, Legambiente, Rilegno e Quadrifoglio spa)

SEGNALI DI RIPRESA NELLA FILIERA DEGLI IMBALLAGGI DI LEGNO

RILEGNO NEL 2013 HA INDIRIZZATO A FORME DI RECUPERO OLTRE 1 MILIONE 400 MILA TONNELLATE DI RIFIUTI DI LEGNO. CRESCONO GLI IMBALLAGGI DI LEGNO IMMESSI AL CONSUMO. DIMINUISCE IL RICICLO MECCANICO, MA CRESCE LA QUOTA DI RIGENERAZIONE DEI PALLET USATI

di CARLOTTA BENINI

Arrivano i primi segnali di ripresa nella filiera degli imballaggi di legno: il settore continua ad essere specchio fedele delle dinamiche economiche e dell'incertezza che caratterizza il periodo, e nel 2013 ha segnato un + 5,9% nell'immesso al consumo, frutto anche di un più marcato ricorso ai pallet rigenerati.

La quantità complessiva degli imballaggi di legno circolanti sul territorio nazionale si attesta a quota 2 milioni 456 mila 150 tonnellate: è un dato che si compone di produzione interna di imballaggi nuovi (in lieve flessione negativa) e di pallet usati riparati e reimmessi al consumo.

A fare la fotografia della situazione è Rilegno, che ad aprile scorso a Cesenatico ha presentato i dati di filiera nel corso dell'annuale assemblea dei consorziati.

Delle oltre 2 milioni e 450 mila tonnellate di imballaggi di legno che nel 2013 sono circolate sul territorio nazionale, il 67% sono pallet nuovi o rigenerati, il 21% sono imballaggi industriali (casse e gabbie); l'8% imballaggi ortofrutticoli, il 2% materiali da imballaggio vari (cassette, casse per vino e formaggi ecc..) e il restante 2% bobine, doghe e tappi di sughero. Tutti questi imballaggi, una volta giunti a fine vita, vengono avviati a riciclo e recupero con il coordinamento di Rilegno, che - grazie agli accordi pluriennali sottoscritti con Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - si occupa anche di condividere localmente l'avvio a recupero di rifiuti legnosi di altra natura provenienti dal circuito cittadino (mobili, porte, infissi ecc...).

Per quanto riguarda la quota complessiva di riciclo, i flussi gestiti da Rilegno



nel 2013 portano segno negativo: il consorzio ha gestito direttamente oltre 1.407.000 tonnellate di rifiuti di legno (-3,96%), con una flessione comunque più contenuta rispetto a quella dell'esercizio precedente. Di queste, 670.219 tonnellate sono imballaggi di legno (quindi pallet, cassette per la frutta, imballaggi industriali e imballaggi di altra natura).

"La fotografia che salta all'occhio è quella di un comparto dove permane una generalizzata situazione di ridimensionamento dei consumi interni, con conseguente minore produzione di rifiuti - spiega il direttore di Rilegno, Marco Gasperoni - Crisi della produzione interna, meno merce che circola e di conseguenza meno raccolta differenziata e meno intercettazione in ambito non urbano. Potrebbe essere questa in estrema sintesi la spiegazione del calo del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno registrato nel 2013. Ma in questo quadro si può inserire anche un fattore nuovo: la "rigenerazione" dei pallet, un'attività in costante crescita, che nel corso dell'anno ha ampiamente compensato la contrazione dei flussi avviati a riciclo dal consorzio".

Guardando all'andamento generale della filiera del riciclo e recupero del legno, nel 2013 si registra un piccolo incremento quantitativo nei flussi indipendenti dal circuito Rilegno: considerando anche la sostanziale conferma dei risultati derivanti dall'impiego a livello energetico, in Italia (gestione Rilegno+gestione indipendente) nel 2013 sono state avviate a recupero complessivo 1.419.565 tonnellate di imballaggi

di legno, con una crescita del 6,78% rispetto all'annata precedente. La quota della filiera si attesta al 57,8% dell'immesso al consumo, un risultato che sopravanza di gran lunga gli obiettivi previsti dal testo Unico Ambientale 152/2006 (fissati ancora al 35% di riciclo di rifiuti provenienti da imballaggio, per la materia prima legno).

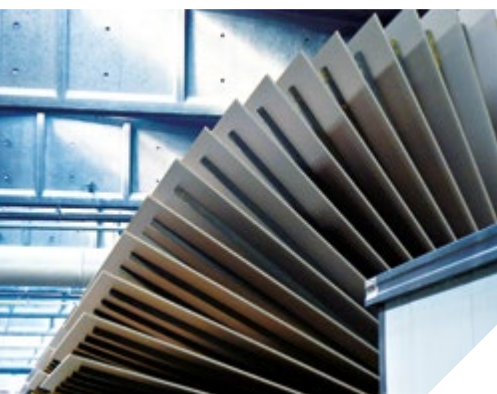
PIATTAFORME CONSORTILI E COPERTURA NAZIONALE

A fine 2013 il network delle piattaforme convenzionate con Rilegno, da anni già estremamente esteso sul territorio nazionale, conferma la propria capillare distribuzione, con 386 punti di ritiro dislocati in maniera omogenea in tutte le regioni. Nel tempo sono sempre proseguite le iniziative di sostegno agli operatori di raccolta finalizzate al miglioramento delle rese quali-quantitative dei flussi gestiti, al monitoraggio dei bacini serviti e all'individuazione delle più efficienti modalità di valorizzazione delle specificità del materiale.

Il consolidamento di queste linee di azione e il trend di crescita degli ultimi anni hanno consentito a Rilegno di raggiungere nel 2013 una copertura territoriale di quasi 42 milioni di abitanti, il 71% della popolazione italiana. Il numero di accordi stretti dal consorzio con i Comuni in tutta Italia ha quindi toccato quota 342 convenzioni a fine anno, per un totale di 4.764 Comuni coperti.

I rifiuti di legno, gestiti direttamente dal Consorzio e raccolti esclusivamente su superficie pubblica, nel 2013 si attestano a quota 492.021 tonnellate.





A livello macroregionale si conferma il trend di diffusione territoriale: al nord risulta servito l'87% della popolazione, al centro oltre il 70%, mentre al sud è servita meno della metà degli abitanti. Elemento sostanziale che pregiudica la partenza delle raccolte differenziate a Sud per la frazione legnosa è spesso la mancanza di una piazzola ecologica comunale presidiata per il conferimento.

I DESTINI DEL LEGNO

Nel 2013 quasi 800 mila tonnellate di imballaggi di legno (il 60% sul totale del riciclo) sono state avviate al riciclo meccanico a materia prima presso le industrie, che trasformano i rifiuti in pannello truciolare. Un impiego di nicchia per il rifiuto legnoso che viene riciclato è rappresentato dalla produzione di pasta chemimeccanica per le cartiere, dove il legno proveniente dal circuito del recupero è utilizzato in sostituzione della fibra vergine, senza per questo che la pasta destinata a produrre carta perda in qualità. Un'altra piccola parte di rifiuti di imballaggi di legno viene trattata per diventare idonea all'utilizzo come materia prima per la realizzazione di blocchi in legno - cemento per applicazioni nella bioedilizia.

Nel 2013 il 22% degli imballaggi di legno immessi al consumo, dopo essere stato riparato, è tornato alla sua funzione originaria: i pallet rigenerati nel corso dell'anno sono stati oltre 537 mila tonnellate.

Una minima percentuale dei rifiuti da imballaggio di legno è stata recuperata in un processo di compostaggio (19.064 tonnellate, pari allo

0,78% dell'immesso al consumo).

Infine, 66.289 tonnellate di rifiuti da imballaggio di legno (pari al 2,7% dell'immesso al consumo) tramite recupero energetico hanno prodotto energia elettrica e termica.

CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI E PROCEDURE DI APPLICAZIONE AGEVOLATE

Dal punto di vista consortile, il 2013 Rilegno ha registrato un incremento nel numero dei consorziati, che diventano 2.329 fra produttori, importatori e fornitori di materiale per gli imballaggi di legno. La compagine consortile si è estesa anche per effetto del progetto specifico che ha coinvolto i rigeneratori di cisternette multimateriale per liquidi: i produttori della componente legnosa di questi contenitori, infatti, a partire dal 2013 aderiscono al Consorzio.

Per il quinto anno consecutivo il Contributo Ambientale Conai (CAC) sugli imballaggi di legno è rimasto invariato e pari a 8 euro a tonnellata, restando ancora fra i più contenuti contributi ambientale applicati in Italia tra i materiali di imballaggio e il più basso nella filiera del legno a livello europeo.

A gennaio 2013, inoltre, sono entrate ufficialmente in vigore le nuove procedure agevolate di applicazione del CAC: per i pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati, e anche per i pallet in legno nuovi prodotti in conformità a capitoli codificati e impiegati in circuiti controllati, si applica il contributo al 40% del peso. Per tutti gli altri pallet usati l'applicazione del contributo è sul 60% del peso.

ANCHE ROMA CAMMINA VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE EUROPEA

DAL 21 AL 23 MAGGIO, UNA CONFERENZA TEMATICA HA OCCUPATO ESPERTI E APPASSIONATI DEL TEMA RIFIUTI, NELLA CORNICE DELLO SPAZIO CONVEGNI DI EATALY

Tece14, ovvero 'Toward for a Circular Economy': questo è il titolo della tre giorni tematica che si è tenuta a fine maggio a Roma, nell'importante cornice dello spazio convegni di Eataly. La partecipazione di un pubblico di appassionati ed esperti nella gestione sostenibile dei rifiuti, nonché di rappresentanti degli enti locali e delle istituzioni internazionali, ha reso la tre giorni interessante e movimentata.

I consorzi di filiera per materiale (Comieco, Corepla, Rilegno, Coreve, Cial, Ricrea) hanno dibattuto il 22 maggio pomeriggio sulla questione comunicativa: quanto è importante comunicare bene la questione ambientale? E quanto le nostre campagne di comunicazione raggiungono gli obiettivi che si sono prefissate?

I casi eccellenti, o particolari, raccontati da ciascun consorzio (dalle Cartoniadi di Comieco, caso interessante di competizione tra comuni e amministrazioni comunali per migliorare i risultati di differenziazione del rifiuto a matrice cellulosa, fino alle peculiarità delle campagne di comunicazione estiva legate ai grandi spazi, come nel caso di Corepla e della sua campagna in Grandi Stazioni) hanno messo in evidenza come alcune delle dinamiche della comunicazione, sia essa convenzionale o non convenzionale, non siano orientabili in anticipo. Tuttavia i macro temi raccontati hanno evidenziato anche che comunicare - bene - i valori che stanno alla base del lavoro dei consorzi non è una 'mission impossible'.

La tavola rotonda, moderata da Emanuela Rosio, direttore di Envi.info, è stata ben articolata: il consorzio Rilegno ha portato ad esempio il caso social che lo ha visto protagonista sulla pagina facebook lo scorso gennaio, e che ha consentito di alimentare la conoscenza del marchio (che è uno dei modi possibili per divulgare le buone pratiche di gestione dei rifiuti). La tre giorni romana fa parte delle iniziative promosse da AICA (Associazione Internazionale per la Comunicazione Ambientale) e collegate alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti: ciò premesso, acquisiscono ancora maggior rilevanza gli interventi di illustrazione dei singoli casi di gestione 'intelligente' (dal caso delle Marche alla Francia, da Reggio Emilia alla Grecia), e il dibattito sulle sfide di Rifiuti Zero. Programma e atti del convegno su www.acrplus.org.

 di MONICA MARTINENGO



CONAI E CONSORZI DI FILIERA PREMIANO L'ITALIA RICICLONA

IL 9 LUGLIO A ROMA SONO STATI PREMIATI I 25 MIGLIORI 'COMUNI RICICLONI' INDIVIDUATI DA LEGAMBIENTE: FUNZIONA LA FILIERA DEL RICICLO E DEL RECUPERO, CHE HA PERMESSO AL NOSTRO PAESE DI EVITARE L'ABBANDONO DI OLTRE 24 MILIONI DI TONNELLATE DI RIFIUTI

di CARLOTTA BENINI

PREMIO SPECIALE A GEA

Durante la premiazione dei Comuni Ricicloni a Roma sono stati presentati anche i dati riguardanti la gigantesca Adunata Nazionale degli Alpini, che si è tenuta a maggio a Pordenone. Il buon lavoro, che illustriamo meglio nell'articolo di pag. 26, ha permesso di organizzare una adunata 'sostenibile', grazie all'allestimento di Gea Pordenone, Conai e i consorzi di filiera, che hanno organizzato una raccolta straordinaria dei rifiuti 'on the go'. I risultati sono stati monitorati attraverso un 'contatore ambientale', e Gea ha ricevuto un riconoscimento per l'impegno nella gestione sostenibile della manifestazione, al termine della quale, delle circa 400 tonnellate di rifiuti raccolti, il 64,4% è stato differenziato correttamente e avviato a riciclo e recupero.

RILEGNO PREMIA I VINCITORI

A destra il direttore del consorzio Marco Gasperoni consegna un riconoscimento ai Comuni Ricicloni Verona e Verbania.



Quattordici comuni sopra i 10 mila abitanti, 19 sotto i 10 mila e sei capoluoghi: Salerno, Pordenone, Novara, Andria, Trento e Belluno: sono i 25 vincitori assoluti di Comuni Ricicloni 2014 premiati a Roma il 9 luglio scorso nell'ambito della manifestazione promossa da Legambiente, che da 21 anni premia i migliori sistemi di gestione dei rifiuti urbani a livello nazionale. Quest'anno per la prima volta i 'primi della classe' sono almeno uno per ogni regione d'Italia, con l'unica eccezione della Valle d'Aosta. Per accedere alle classifiche, gli enti locali devono avere raggiunto l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata: in collaborazione con Conai e i consorzi di filiera - partner storici della manifestazione - vengono poi stilate delle classifiche che si basano su indici di buona gestione degli imballaggi post consumo.

Accanto ai vincitori assoluti di questa edizione 2014 ci sono 1.328 'campioni' nella raccolta differenziata dei rifiuti, il 16% dei comuni d'Italia, per un totale di 7,8 milioni di cittadini che hanno detto addio al cassonetto, ovvero il 13,7% della popolazione nazionale che oggi ricicla e differenzia i rifiuti alimentando l'industria del riciclo e quindi la green economy.

"Il nostro Paese mantiene la leadership in Europa per l'industria del riciclo - ha dichiarato Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, intervenendo alla premiazione a Roma - Se facciamo gioco di squadra e mettiamo insieme le buone pratiche adottate dai cittadini, dalle amministrazioni e da una filiera del recupero che è tra le migliori al mondo possiamo raggiungere traguardi importanti". "In Italia nel 2013 - ha continuato Realacci - sono stati recuperati 24,1 milioni di tonnellate di rifiuti riciclabili, il valore assoluto più elevato tra tutti i Paesi europei. Meglio anche dell'avanzata e solida 'locomotiva' tedesca: in Germania sono stati recuperati 22,4 milioni di tonnellate". E poi il presidente della Commissione Ambiente ha tessuto le lodi della filiera del riciclo e del recupero rappresentata da Conai e dai Consorzi, sottolineando in particolare le performance conseguite della filiera legno, di cui Rilegno è rappresentante.

VERBANIA, CESATE E VERONA 'RICICLONI' DI LEGNO E SUGHERO

Dove si fa la migliore raccolta differenziata degli imballaggi di legno in Italia? Ce lo dice Rilegno, che ogni anno partecipa alla manifestazione di Legambiente insieme a Conai e agli altri cinque consorzi della filiera dell'im-

ballaggio. A Roma il direttore del consorzio Marco Gasperoni ha premiato i tre enti locali che nel 2013 si sono distinti per il maggiore impegno nella gestione dei rifiuti legnosi e anche di quelle frazioni di nicchia come il sughero, che sta acquisendo uno spazio sempre più importante all'interno della missione di Rilegno.

Con oltre mille tonnellate di rifiuti di legno raccolte in modo differenziato nel 2013, Verbania è stata incoronata come Comune Riciclone del legno 2014, per la categoria sopra i 10 mila abitanti. Ente giovane (nato nel 1939 dalla fusione di Intra e Pallanza), il comune piemontese capoluogo della provincia del Verbano-Cusio-Ossola è una località a vocazione turistica, e si è dimostrato negli anni attento alle tematiche ambientali: mantiene sempre alti standard di controllo non solo sulle raccolte differenziate, ma anche sulla qualità dell'aria e della vita. Anche la gestione dei rifiuti di legno, affidata a Conser V.C.O., entra nell'alveo di questa sensibilità. La raccolta avviene presso il centro di conferimento comunale e per raccolta diretta a domicilio, per le grandi utenze (in particolare grossisti del campo ortofrutticolo e floricolo). L'impegno profuso nel corso verso una corretta gestione degli imballaggi di legno post consumo e degli altri rifiuti legnosi, ha permesso di differenziare ben 1.046, 660 tonnellate di materiale, pari a circa 35 kg pro capite di raccolta differenziata del legno.

Fra gli enti con densità inferiore a 10 mila abitanti, il più virtuoso è risultato invece Cesate, piccolo comune lom-

bardo della cintura milanese, che con il buon lavoro di Brianza Energia Ambiente (BEA), gestore di igiene ambientale del territorio, ha ottenuto un risultato di tutto rilievo, raggiungendo per il 2013 una raccolta differenziata della frazione legnosa di 48 kg pro capite. Per questo Rilegno ha scelto di premiarlo a questa edizione di Comuni Ricicloni riconoscendo l'impegno di tutti gli abitanti di Cesate (ben 5.837 persone).

Infine è salita sul podio Verona, una città già molto attiva nella raccolta differenziata dei materiali, che negli ultimi anni ha riservato una particolare attenzione anche alla gestione di rifiuti secondari come i tappi di sughero, arrivando nel 2013 a raccogliere in modo differenziato ben 4 tonnellate, l'equivalente di oltre 500 mila bottiglie di vino stappate. Verona è quindi il Comune Riciclone del sughero 2014: questo territorio, grazie al buon lavoro di Amia (gestore di igiene ambientale della città) ha attivato già da anni non solo la raccolta differenziata dei tappi di sughero presso gli esercizi commerciali del centro storico e i punti di conferimento presso gli ecocentri cittadini, ma ha anche convogliato presso il centro di raccolta comunale anche tutti i tappi provenienti dalla raccolta volontaria 'Progetto Etico', promossa da Amorim Cork Italia. Dunque, grazie al buon lavoro sulla città, è stato possibile nel 2013 consegnare con il coordinamento di Rilegno un importante quantitativo di sughero al riciclatore autorizzato. Il sughero così differenziato è destinato a trasformarsi in granulare isolante e fonoassorbente per la bioedilizia.



RIFIUTI E SMART CITIES

Le nuove tecnologie dell'informazione fanno il loro ingresso in centinaia di comuni d'Italia e sostengono la raccolta differenziata grazie a sistemi smart volti ad accrescere la consapevolezza dei cittadini sul ciclo dei rifiuti e sul loro corretto conferimento. Oggi in molti comuni, tramite App scaricabili su smartphone e tablet, è possibile ricevere informazioni dettagliate sulle modalità di differenziazione dei rifiuti. Quella che si prospetta per la futura smart community che popolerà le città e i quartieri, è quindi un'amministrazione dei flussi di rifiuti che arriva a ricordare a ogni utente, il giorno prima, la frazione di rifiuto differenziata da preparare davanti alla porta di casa, la pesata del proprio condominio e i premi (sconti nelle bollette) che si possono ottenere per chi riduce all'indispensabile i rifiuti non riciclabili.



ALPINI: UN'ADUNATA GREEN A PORDENONE

CONAI E I CONSORZI DI FILIERA SONO STATI PROTAGONISTI ALL'87^a ADUNATA NAZIONALE DELLE 'PENNE NERE', PER UN'EDIZIONE CHE HA SPOSATO LA SOSTENIBILITÀ: 230 TONNELLATE DI RIFIUTI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO, CON IMPORTANTI BENEFICI IN TERMINI AMBIENTALI ED ECONOMICI

di CARLOTTA BENINI

ANGELI DEL RICICLO

I giovani volontari che hanno affiancato gli operatori di Gea nelle operazioni di pulizia della città durante l'Adunata degli Alpini hanno avuto un ruolo fondamentale nella buona riuscita degli obiettivi di raccolta differenziata.



Decine di isole ecologiche presso gli accampamenti e contenitori dedicati in città, stoviglie biodegradabili, una capillare campagna di comunicazione, cento 'Angeli del Riciclo' a vegliare su una corretta raccolta differenziata e una particolarità assoluta: un 'contatore ambientale' che ha misurato le emissioni evitate grazie alle buone pratiche messe in atto durante la manifestazione. E' stata un vero e proprio un successo in chiave green l'87^a edizione dell'Adunata Nazionale degli Alpini, che quest'anno ha scelto Pordenone per la parata di rito che dal 9 all'11 maggio ha radunato in città 480 mila 'pennine nere'.

Quest'anno per la prima volta la manifestazione - grazie all'impegno di Gea, la società che gestisce localmente i servizi di igiene urbana, e del sistema Conai-Consorti - si è connotata come un evento sostenibile a basso impatto ambientale, dove particolare attenzione è stata data alla raccolta differenziata, che al termine della tre giorni ha lambito quota 64,4%.

I rifiuti sono stati smistati presso gli attendamenti e gli alloggi collettivi degli Alpini, dove erano state predisposte delle vere e proprie isole ecologiche per la raccolta "on the go" - per dirla in termini anglosassoni - di vetro, rifiuto organico e multimateriale (carta e cartone, lattine, imballaggi in plastica e legno). Inoltre in tutta la città, e in particolare presso i punti di ristoro e le aree commerciali, erano posizionati due diversi tipi di contenitori, uno rosso per il rifiuto organico e uno azzurro per il rifiuto riciclabile multimateriale.

A completare il quadro, durante la tre giorni la somministrazione di cibi e bevande è stata fatta con l'utilizzo esclusivo di stoviglie usa e getta in materiale biodegradabile.

GLI 'ECO-CONTATORI' DELL'ADUNATA

Al termine della manifestazione sono state risparmiate 220 tonnellate di rifiuti da smaltire, equivalenti a 268,6 tonnellate in meno di anidride carbonica emessa, con un beneficio per l'atmosfera pari a due giorni di fermo traffico in una cittadina media.

La raccolta differenziata dei materiali da imballaggio è stata fatta con grande cura: nello specifico caso del legno, sono stati raccolti 500 kg di imballaggi giunti a fine vita e 300 kg di tappi di sughero, l'equivalente di ben 50 mila bottiglie stappate.

In termini di risparmio di risorse, durante l'Adunata degli Alpini si è evitato il consumo di 15.870 m³ di acqua e di 256,5 Mwh di energia.

Questa gestione sostenibile dell'evento ha portato benefici anche dal punto di vista economico: 36 mila euro sono stati risparmiati grazie al mancato avvio a smaltimento dei rifiuti prodotti, e l'indotto economico legato alla sola corretta gestione di rifiuti è risultato pari a ben 185.500 euro.

Il merito è stato anche loro, dei cento giovani 'Angeli del Riciclo' in giubba verde, che oltre a essere stati assiduamente presenti al fianco dei cittadini e dei visitatori per spiegare e suggerire cosa fare in materia di rifiuti, sono stati preziosissimi per aiutare gli operatori ecologici di Gea, sia nelle attività di svuotamento dei contenitori - arrivando tempestivamente anche là dove i normali mezzi non riuscivano ad arrivare - ma anche rimediando sul posto a qualche

inevitabile errore di conferimento, togliendo cioè i corpi estranei più macroscopici.

A sovrintendere alla buona riuscita del tutto c'erano Conai e i consorzi di filiera, Rilegno per il legno, Cial per l'alluminio, Comieco per la carta/cartone, Corepla per la plastica, Coreve per il vetro e Ricrea per l'acciaio, che hanno dato anche un importante supporto alle attività di comunicazione e sensibilizzazione e che insieme - non a caso - hanno voluto inserire questa Adunata a basso impatto ambientale negli interventi previsti dal primo 'Let's clean up Europe Day', che si è tenuto proprio il 10 maggio in tutta Europa.

In occasione dell'Adunata degli Alpini Rilegno ha stretto un accordo con Gea Pordenone per l'avvio del progetto Tappoachi? per la raccolta e il riciclo dei tappi di sughero sul territorio: già durante la manifestazione i tappi di sughero, sono stati raccolti in contenitori dedicati e sono già pronti per essere consegnati al riciclatore autorizzato.

DA COSA RINASCE COSA

I numeri del 'contatore ambientale' dicono anche che al termine dell'Adunata sono prodotte 166,9 tonnellate di materie prime seconde e risparmiate 149,8 tonnellate di materie prime vergini.

Nello specifico, con le bottiglie in PET raccolte si potranno realizzare 17.500 felpe in pile, con l'acciaio 2.400 chiavi inglesi, con l'alluminio 42 biciclette, con il resto della plastica 355 panchine. Dal vetro nasceranno 140 mila nuove bottiglie, con la carta riciclata saranno prodotte 491 mila scatole da scarpe. E venendo alla filiera legno, con gli imballaggi raccolti potranno nascere 12 nuovi letti matrimoniali, mentre con i tappi di sughero sarà possibile produrre 3 metri cubi di granulare impiegato per l'isolamento nella bioedilizia.



MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.





NUOVA VITA AL MOSCONE

RILEGNO È STATO PARTNER DELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DEL RI: OLTRE 100 BAMBINI DELLE SCUOLE DI CESENATICO HANNO IMPARATO A RECUPERARE L'ANTICO PATTINO DI LEGNO

È il simbolo della tradizione balneare della Riviera romagnola, dagli anni Sessanta fino ad oggi. Il moscone di legno, l'antico pattino a remi utilizzato come mezzo di salvataggio dai guarda-spiaggia, oggi diffusamente sostituito da nuovi esemplari in vetroresina, che garantiscono simili performance, ma non hanno la stessa efficienza e tenuta in mare che aveva l'imbarcazione originaria in legno, più pesante come materiale e quindi più agile una volta avviata sulle onde. A questo storico mezzo di salvataggio - ecologico e di bassissimo impatto ambientale, ma oggi purtroppo spesso abbandonato e in disuso - era dedicata la Festa del Ri, un'originale iniziativa che si è tenuta a Cesenatico, al Museo della Marineria, il 9 maggio scorso, volta a sensibilizzare la cittadinanza, e in particolare i più piccoli, sull'importanza del recupero del legno, anche attraverso uno sguardo più attento alla rivalutazione degli oggetti di un tempo, in un concetto di turismo sensibile e attento all'ambiente.

La festa, ideata da Hoop Comunicazione, ha visto come partner il consorzio nazionale Rilegno, che proprio a Cesenatico ha la sua sede operativa.

Durante la mattinata un centinaio di bambini delle scuole elementari del territorio hanno affollato la piazzetta antistante il Museo della Marineria, sul porto canale leonardesco, dove erano esposti due vecchi pattini di legno caduti in disuso. Gli alunni più piccoli, quelli di prima elementare, hanno disegnato e colorato con pennarelli e pastelli immagini a tema 'recupero del moscone', mentre i compagni più grandi, di quinta, hanno decorato con smalti e vernici la parte centrale dei due mosconi da restaurare, coordinati da operatori e insegnanti.

A recupero completato grazie alla mano di un restauratore esperto, uno dei due mosconi - quello che versava in condizioni migliori - ha ripreso la sua via verso il mare, mentre il secondo esemplare è oggi in mostra in spiaggia come elemento 'identificativo-decorativo' di Cesenatico.

La prima edizione della Festa del Ri rientrava fra le iniziative in programma all'interno della campagna internazionale Let's Clean up Europe contro il littering e l'abbandono dei rifiuti, lanciata dalla Commissione Europea per l'Ambiente.

di CARLOTTA BENINI

BENVENUTI ALLA FESTA DEL RI
Nella foto, da sinistra: Marco Gasperoni, direttore di Rilegno, ha salutato i ragazzi delle scuole insieme al vice sindaco di Cesenatico Vittorio Savini e al direttore del Museo della Marineria Davide Gnola.





RILEGNO E S•14: RICERCA E SOSTENIBILITÀ A TEATRO

IL CONSORZIO È STATO PARTNER DEL 44° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO IN PIAZZA, CHE SI È TENUTO DALL'11 AL 20 LUGLIO A SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN), PER UN'EDIZIONE IN CHIAVE GREEN

di CARLOTTA BENINI

Può il rifiuto di legno, il nobile imballaggio, esprimere il suo amore per la parola raccontata, per la messa in scena di fronte a un pubblico, trasformarsi in partner convinto del Carro di Tespi (o dei suoi discendenti)?

Certamente sì. Nel 2014 Rilegno ha scelto di diventare partner ufficiale della 44ª edizione di Santarcangelo dei Teatri (S•14), il festival internazionale del teatro in piazza che dall'11 al 20 luglio scorso ha affollato la cittadina romagnola, in provincia di Rimini, di visitatori, appassionati del genere e anche semplici curiosi accorsi numerosi a scoprire le novità di quella che si è connotata come un'edizione in chiave green.

Era proprio l'ambiente, infatti, il tema di questa edizione di S•14, dedicata al *Presente Sostenibile*: particolare attenzione, durante la dieci giorni di teatro e spettacolo a Santarcangelo, è stata data al risparmio di risorse, al riciclo e recupero dei materiali, alla promozione di stili di vita più virtuosi ed eco-compatibili. Il legno, cuore del lavoro di Rilegno, è stato protagonista del festival, che grazie a una gestione particolarmente attenta al risparmio di risorse, al riciclo e alla riduzione delle emissioni si è connotato come un evento a basso impatto ambientale.

LEGNO IN SCENA

Rilegno è stato protagonista a Santarcangelo dei Teatri attraverso un progetto dove l'attenzione alla ricerca e alla sperimentazione si sposava con le innovazioni più ambientalmente sostenibili e più rispettose della corretta gestione dei rifiuti, dalla produzione alla nuova materia prima.

Nello specifico, centinaia di imballaggi - fra cassette per la frutta a tre sponde e pallet di piccole e medie dimensioni - insieme ad assi di abete provenienti da

boschi gestiti in modo responsabile, sono stati utilizzati come base per la realizzazione degli arredi del festival, dando vita a una struttura ecologica ed eco-sostenibile in continuo divenire.

Il Punto Info, la Libreria, la Ciclofficina e lo Spazio Incontri, che hanno preso forma in Piazza Ganganelli, cuore del Festival, sono stati progettati dal giovane architetto Maël Veisse, che per dieci giorni si è installato pacificamente a Santarcangelo abitando la piazza in modo performativo. Accanto agli arredi pubblici creati ad hoc e continuamente smontati e ricostruiti durante i giorni del festival, secondo un progetto intitolato 'Disordini ordinati', il designer francese ha dato vita a un mondo dove arte e legno, arte e imballaggio si legavano l'uno all'altro per esaltarsi a vicenda.

NUOVI CICLI DI VITA

A conclusione della rassegna, alcune delle opere realizzate sono rimaste in città a fare da arredo negli spazi pubblici del centro storico e, dove non è stato possibile trovare una nuova destinazione, sono state correttamente avviate a recupero grazie al lavoro del gestore di igiene ambientale del territorio che, seguendo le indicazioni di Rilegno, ha avviato il materiale al riciclo per trasformarlo in pannello truciolare.

RILEGNO COLLETTORE DI SOSTENIBILITÀ

Con questa nuova partnership Rilegno ha consolidato un percorso avviato già negli ultimi anni durante i quali si è fatto catalizzatore di iniziative di sostenibilità a livello nazionale, individuando i contesti e gli eventi

in cui la componente dedicata all'attenzione all'ambiente e al riciclo dei materiali ha - o può avere - un ruolo rilevante e facendosi garante di una gestione virtuosa e a impatto ridotto degli eventi stessi. Lo ha fatto negli ultimi mesi sostenendo iniziative come il Cesena Wine Festival, la Festa del Rì a Cesenatico, il campania ECO Festival nel salernitano, Laghidivini a Bracciano, che grazie anche alla collaborazione con il consorzio si sono connotati di una marcata impronta green.

"L'imballaggio di legno è da sempre il più nobile dei 'contenitori', ed è anche quello che ha il minore impatto ambientale in termini di inquinamento. Il suo recupero è importante, e dà sostegno all'industria produttiva italiana - dichiara il direttore di Rilegno, Marco Gasperoni - Riciclo a pannello per rifornire l'industria del mobile, rigenerazione degli imballaggi per permettere loro nuovi cicli di vita come imballaggi, compostaggio per la preparazione di ammendante agricolo, trasformazione dei rifiuti legnosi in pasta per cartiere o ancora (in minima parte) recupero energetico per la produzione di calore e luce: le destinazioni del legno di rifiuto sono tutte preziose. E tutte importanti. Scegliendo di sponsorizzare Santarcangelo dei Teatri, un nuovo evento di rilievo dal respiro internazionale, abbiamo voluto riconoscere la valenza di questo festival storico e il valore del nostro lavoro, e farlo riconoscere anche al pubblico, attore necessario nella rappresentazione del rispetto dell'ambiente attraverso una corretta gestione dei rifiuti. Perché il legno è prezioso, è una risorsa totalmente naturale e rinnovabile infinite volte".



LA SOSTENIBILITÀ A TEATRO.
Nelle foto gli allestimenti di Piazza Ganganelli (punto info e sedute di Maël Veisse e un momento di spettacolo sulla danza balinese (ph. Ilaria Scarpa).



BARCHE ALL'ARREMBAGGIO!

È TUTTO PRONTO PER LA V EDIZIONE DI RE-BOAT RACE, LA REGATA DELLE IMBARCAZIONI FATTE COL RICICLO

di MONICA MARTINENGO

Grande fermento al laghetto dell'Eur: le acque non sono certo calme, visto che il 13 e 14 settembre saranno pacificamente occupate dalle imbarcazioni del riciclo, le barche rigorosamente realizzate con materiali di recupero che regateranno le une contro le altre nella quinta edizione di Re-Boat Race, la competizione che si svolge presso il Lago Centrale dell'Eur, a Roma.

E quest'anno le iniziative correlate alla ReBoat Race sono davvero tante.

Dopo La città in tasca (evento dedicato ai bambini, che si è svolto dal 28 giugno al 13 luglio), ora tocca alla prima edizione di Le voci del Bosco, cinque giornate dedicate alla famiglia e ai giovani dall'11 al 14 settembre in Piazza Giovanni Agnelli, che ospita eventi musicali, artistici e ludici con l'obiettivo di coniugare il 'fare insieme' con la promozione delle tematiche legate al rispetto dell'ambiente e alla valorizzazione degli spazi urbani.

Il Bosco nel quale si sentono le Voci è un bosco 'immaginario', fatto di plastica trasparente e illuminato da sapienti fasci di luce che creeranno un'atmosfera suggestiva ed enigmatica.

Cinquanta 'finti' alberi di plastica, alti ciascuno circa 3 metri e mezzo, creano questa illusione un po' fantascientifica di bosco del futuro, attraverso un immaginario riuso creativo dei rifiuti che purtroppo

po spesso sono presenti nostro malgrado nella quotidianità.

E per recuperare le caratteristiche naturali del bosco che non c'è, è necessario tornare alla fonte, al legno che del bosco è il vero protagonista: ecco perché anche nelle Voci del Bosco ci sono allestimenti tutti impostati con pallet e imballaggi di legno, che consentono di ritemperarsi all'interno di un'oasi naturale, in mezzo a tanta plastica. In fondo alla piazza, nella parte più raccolta, sarà allestito un palco rialzato che si integrerà con l'ambientazione descritta e si trasformerà, sempre con materiali di recupero, in una collina: la collina dei suoni e delle sonorità.

L'allestimento, a cura dell'Architetto Daniela Dazzi, e le proposte di animazione nel Bosco lanciano un chiaro messaggio sull'ecosostenibilità e promuovono il riuso creativo dei materiali di scarto.

Come si collega il Bosco con la Regata? Semplicemente attivando una forte sinergia tra i due eventi.

È per questo che durante le Voci del Bosco ci sarà un cantiere - laboratorio tutto adibito alla costruzione delle barche di recupero che dovranno essere pronte a gareggiare già da sabato 13 settembre.

Le Voci del Bosco (dall'11 al 14 settembre) prevede peraltro una serie di laboratori creativi per famiglie e bambini: i titoli di ciascun laboratorio sono già rappresentativi da soli. Dal

tronco allo strumento (con la collaborazione qualificata di un liutaio), Arricchiamo il bosco e Cricco Crea (materiali di recupero diventano abitanti di questo bosco immaginifico, grazie al lavoro di educatori e del 'folletto Cricco').

E poi, ovviamente, il Cantiere delle Re-Boat, per la costruzione delle imbarcazioni che potranno gareggiare il 13 e 14 settembre: il cantiere ha la consulenza tecnico/costruttiva di un operatore esperto.

Concerti, e arte, completano l'offerta del Bosco traslucido di Piazza Giovanni Agnelli: per i cinque giorni di manifestazione saranno esposte le opere creative in difesa dell'ambiente, Ecorac-Corti, Ecori-Scatti e CreAzioni d'arte.

È un modo per raccontare creativamente, attraverso lo sguardo mediato dalla macchina da presa (sia essa fotografica o video) o anche dalla parola in gioco nel racconto, i temi del recupero e del riciclo dei rifiuti, della conoscenza e utilizzo delle fonti di energia, per trasmettere il concetto chiave che è solo tutelando le risorse sempre più scarse del pianeta che daremo soluzione al problema dei rifiuti, dell'energia e della mobilità in modo ecologicamente sostenibile.

E poi ci saranno interessanti sorprese nello spazio concerti (che chiudono la rassegna, ogni sera): consultate gli aggiornamenti della pagina facebook dedicata all'evento.



DA LA CITTÀ IN TASCA A CONTESTECO

Le Voci del Bosco, così come la ReBoat Race e La Città in tasca, sono un'occasione preziosa per promuovere altri progetti sostenibili ed ecologicamente sensibili, entrambi in previsione da ottobre a fine 2014: si tratta di Re-car Race (10 incontri per 15 classi della scuola secondaria di primo grado, che si concluderà con una gara tra automobili, costruite con materiale di recupero, realizzate dai gruppi - classe coinvolti) e di ContestEco (15 gruppi - classe della scuola secondaria di secondo grado costruiranno barche con materiali di recupero e con propulsione a impatto zero, che potranno partecipare alla Re-Boat Race 2015!).



IL CAMPANIA ECO FESTIVAL LANCIA I 10 MESTIERI GREEN

RILEGNO INSIEME AGLI ALTRI CONSORZI DEL CONAI È STATO PARTNER DEL FESTIVAL DEDICATO AD AMBIENTE E MUSICA CHE SI È TENUTO A MAGGIO E GIUGNO NEL SALERNITANO

di CARLOTTA BENINI

Musica, arte, creatività, rispetto dell'ambiente, filosofia del recupero e della green economy: in altre parole CEF, ovvero Campania ECO Festival, è la rassegna di musica, cultura e sostenibilità che dal 2010 si svolge in provincia di Salerno, a Nocera Inferiore e Superiore, e utilizza palcoscenici inediti come quello dell'isola ecologica di Fosso Imperatore, dove si svolge il grande evento live di chiusura. Obiettivo: utilizzare il potere comunicativo della musica per avvicinare i giovani e anche i meno giovani a un modo di pensare e a uno stile di vita più eco-sostenibile, pensando al futuro e alle opportunità offerte dalla cosiddetta 'economia verde'.

L'edizione 2014 del festival, in agenda dal 17 maggio al 7 giugno scorso, ha visto nuovamente il coinvolgimento di Rilegno e di altri tre consorzi della filiera dell'imballaggio (Cial, Comieco e Ricrea), che hanno sostenuto una serie di attività legate al ricco programma della rassegna, nonché il concerto di chiusura che sabato 7 giugno ha visto protagonisti l'artista pop Dente, la band partenopea The Gentlemen's Agreement e il cantautore salernitano Nicodemo.

In particolare Rilegno, Cial, Comieco e Ricrea hanno patrocinato la rassegna 'CEF in Mostra', che ha visto l'esposizione del progetto 'Tappo'st' dell'artista napoletano Luigi Masecchia. La mostra, allestita a Villa De Ruggiero a Nocera Superiore, raccoglieva circa 30 opere fra dipinti e sculture realizzate con materiali riciclati, in particolare tappi di metallo a corona che donavano ad ogni pezzo un forte impatto visivo.

GUIDA AI GREEN JOB

Il verde è un ottimo colore per i giovani in cerca di lavoro. Lo dimostrano casi e studi recenti, da cui risulta che, in un'epoca in cui l'occupazione è

ai minimi storici, chi si inventa un mestiere ecologico ha una marcia in più.

L'energy manager, il certificatore energetico, l'installatore di pannelli fotovoltaici, l'eco-auditor, il mobility manager, l'esperto in bioedilizia, l'eco designer, senza dimenticare il bio-agricoltore e l'educatore ambientale. Sono solo alcuni dei profili descritti nella guida "10 mestieri green", presentata il 24 maggio scorso in occasione del Campania ECO Festival, a Villa De Ruggiero, redatta dal presidente della manifestazione, Francesco Paolo Innamorato. Si tratta di un piccolo handbook pensato per avvicinare giovani e meno giovani al mondo green, attraverso una panoramica sulle eco-professioni e sulle opportunità offerte nei settori delle energie rinnovabili, dello sviluppo sostenibile e della tutela ambientale.

Distribuita presso gli istituti superiori e nei dipartimenti dell'Università degli Studi di Salerno, la guida è stata realizzata anche grazie al contributo di Rilegno, Cial, Comieco e Ricrea. Sfogliando le pagine di questo utile vademecum per i giovani in cerca di lavoro, saltano all'occhio figure professionali curiose, ma tutt'altro che scontate: una su tutte l' 'eco-auditor', ovvero il soggetto, all'interno di un'azienda, incaricato di accertarsi che impianti e processi produttivi siano conformi alle normative italiane ed europee in termini di sostenibilità. Oppure il 'mobility manager', il responsabile addetto alla gestione di un approccio al traffico cittadino più eco-compatibile. Ci sono poi

attività, servizi e professioni strumentali alla crescita del settore green, come ad esempio il design per la creazione di nuovi eco-prodotti, l'informatica per l'ideazione di nuovi software, il marketing per comunicare il valore ambientale di un'azienda e delle sue attività, economisti e legali esperti della normativa specifica... La spinta della green economy è insomma trasversale e riguarda molti più settori di quelli tradizionalmente legati all'ambiente: è un settore in continua crescita, e per coglierne al volo le opportunità... basta solo imparare a pensare in maniera più eco-friendly.

CEF TUTTO L'ANNO

Il Campania ECO Festival è attivo 12 mesi all'anno. A gennaio lo staff inizia a lavorare al festival di giugno, che ogni anno coinvolge artisti di rilievo nel panorama musicale italiano insieme a giovani artisti emergenti. Da luglio a dicembre gli operatori si dedicano all'organizzazione di focus, dibattiti, video-proiezioni e laboratori tematici. Vengono organizzati regolarmente laboratori creativi nelle scuole della regione, per avvicinare i più piccoli al mondo dell'ecologia rassegne cinematografiche negli istituti superiori, sempre a tema green, e la rassegna CEF_InScena che prevede spettacoli teatrali e musicali per diffondere la voce dell'ecologia; inoltre la rassegna CEF_inMostra, che esce dagli spazi del festival e durante l'anno prevede eventi e contest dove l'arte sposa la sostenibilità.



A pallet is Red, Red is a pallet



Red: Understanding your business



DAL FARE LEGNO AL FARE SISTEMA

AL TERZO FORUM ANNUALE DELLA FEDERAZIONE, TOCCATI TUTTI I TEMI: DALLE MATERIE PRIME ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE, DALLA FORMAZIONE AL RAPPORTO CON LE GRANDI ECONOMIE IN CRESCITA E IN RIPRESA

Il Forum del Legno Arredo, giunto quest'anno alla sua terza edizione, ha riservato alcuni incontri e seminari al mondo della materia prima, dei semilavorati e degli imballaggi all'interno di un palinsesto di temi e incontri di carattere più ampio. In generale, il Forum, che si è tenuto il 5 giugno presso il centro congressi MiCo di Milano, ha affrontato gli scenari economici nazionali e internazionali soggetti a rapidi cambiamenti che impongono alle imprese la necessità di attrezzarsi adeguatamente per affrontarli al meglio.

I MACRO TREND

"Negli ultimi anni - ha sottolineato il presidente di FederlegnoArredo Roberto Snaidero - il mondo è cambiato: le certezze che reggevano il nostro fare impresa sono state fortemente messe in discussione. Era necessario dare una svolta che offrisse alle imprese nuove idee, strumenti, progetti. Da qui nasce il Forum del Legno Arredo. Con l'edizione di quest'anno abbiamo lanciato un segnale preciso: il settore Legno Arredo italiano, che da 50 anni rappresenta una colonna portante del sistema economico nazionale, vuole continuare a essere protagonista in Italia e nel mondo di un'eccellenza che, ancora oggi, tutti cercano".

Al centro dell'evento le prospettive di mercato in Cina, che nel primo bimestre del 2014 si è confermata piazza particolarmente recettiva dell'arredamento italiano segnando una crescita delle esportazioni del 12% (fonte: Centro Studi FederlegnoArredo).

Cina, ma anche Stati Uniti, Africa e Iran, mercati extra-UE che tra gennaio e febbraio 2014 hanno segnato una crescita nell'export del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2013, spingendo una più generale crescita delle esportazioni del macro-sistema LegnoArredo (+3,5%), anche grazie ad una ripresa dei mercati UE (+2,7%).

a cura della redazione



FARSITROVARE OLTRE LE FIERE

Made Expo, la fiera biennale dell'architettura e dell'edilizia, ha presentato al 3° Forum il servizio Made Virtual, basato sulla tecnologia Google Maps Business View.

Permette a chiunque, in remoto, di entrare all'interno dello stand, visitarlo virtualmente, visualizzare informazioni in più lingue e video e interagire con l'azienda, con un semplice click. Subito dopo la fiera, Made Virtual renderà possibile ai clienti un tour interattivo inglobabile nel proprio sito web e nei social networks, oltre che in una apposita sezione del sito www.madeexpo.it.



INTERATTIVO

Il servizio di Google applicato agli interni del garden center www.hivernacle.net/tourvirtual.html di Barcellona, in Spagna.

Nel pomeriggio, tanti approfondimenti tematici dedicati anche al mercato nazionale, che ha fortemente subito negli ultimi anni il crollo dei consumi e che più recentemente sta trovando i primi segnali positivi grazie soprattutto all'effetto del Bonus Mobili e all'Ecobonus, come registrato dal Termometro Vendite di FederlegnoArredo.

OBIETTIVO EXPORT

La Cina è stata ospite d'onore: le imprese del settore Legno Arredo guardano con interesse ad un mercato che per tutto il 2013 e per i primi mesi del 2014 ha registrato livelli di crescita a due cifre e sta via via confermando le aspettative degli anni scorsi.

Non a caso, nel mese di maggio FederlegnoArredo ha sottoscritto un accordo strategico con Bologna Fiere con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del mercato cinese per le aziende italiane del legno-arredo. L'accordo si concretizzerà nella creazione di una new.co a Shanghai che avrà il compito di sostenere le strategie di ingresso delle aziende italiane nel paese. "L'accordo - ha sottolineato il presidente Snaidero - va nella direzione di spingere l'ingresso sul mercato cinese per offrire nuove opportunità di affari per le aziende del sistema. In particolare, vogliamo gettare le basi per lanciare nel 2016 a Shanghai la fiera del mobile italiano in Cina. E questo sarà possibile anche grazie al pieno coinvolgimento di Bologna Fiere China, presente a Shanghai".

Per offrire alle aziende associa-

te che si apriranno in Cina nei prossimi mesi, FederlegnoArredo ha voluto a Milano per il 3° Forum l'architetto cinese Wu Chen, uno dei progettisti cinesi in maggiore ascesa, curatore di alcuni dei più importanti progetti di design in Cina, specializzato soprattutto nel campo della pianificazione e progettazione urbana e fortemente interessato al prodotto italiano.

"La presenza al Forum di due delle più importanti catene di distribuzione cinesi di arredamento - ha spiegato Giovanni De Ponti, amministratore delegato di Federlegno Arredo srl - vuole dare un messaggio molto chiaro: vogliamo investire sulla Cina per creare mercato e perché il livello di esportazioni delle nostre aziende possa crescere in modo significativo in tale Paese."

IL REGOLAMENTO EUTR

Tra gli approfondimenti tematici, uno è stato dedicato alla Due Diligence: a 15 mesi dalla entrata in vigore in Europa della normativa sul legno legale e a quasi un anno dal riconoscimento di ConLegno come Monitoring Organization per l'Italia da parte dell'Unione Europea, restano infatti numerosi i punti da chiarire, tra cui: a che punto siamo con le licenze di importazione (FLEGT) dai Paesi extra-Ue; sviluppo di sistemi di Dovuta Diligenza in Paesi quali Usa, Australia e Svizzera; contrasto al commercio illegale di legname mediante accordi con l'Interpol; il recente decreto che recepisce la normativa in Italia; analisi di mercato. E su questo punto le prime statistiche disponibili confermano

che il flusso di importazioni dai Paesi tropicali e asiatici sta diminuendo e potrebbe diminuire ancora appena partiranno i controlli e le sanzioni. Tale diminuzione favorirà legname di origine europea, di origine certa e legale con il conseguente incremento della trasformazione direttamente in Europa? Alcune domande a cui solo il mercato nel prossimo futuro potrà dare una risposta. Il consolidamento della Due Diligence a livello europeo, oltre a portare alla creazione di nuove figure professionali nel settore dei servizi alle imprese, garantirà un aumento del consumo consapevole e sostenibile grazie alla collocazione nell'ambito dell'innovativo settore della Green-Economy e a una sempre maggiore considerazione del nostro Paese nel campo della tutela ambientale.

Pierre Marie Desclos, specialista in analisi e scambi internazionali, ha presentato il mercato internazionale del legno, i nuovi scenari, le opportunità, le sinergie e le nuove linee tecniche sull'efficienza energetica, mentre Paolo Fantoni, presidente Assopannelli, ha analizzato le azioni sulla pioppicoltura italiana per aumentare l'utilizzo del legno nazionale, facendo il punto sulle criticità legate all'approvvigionamento della materia prima legno per l'industria del pannello. L'esponente ricorre a pellet e biomasse sta di fatto incrementando non solo i costi delle materie prime ma anche le disponibilità in prospettiva per tutta l'industria del legno e dell'imballaggio: la valorizzazione energetica, è stato ribadito, è la forma meno nobile ed

efficiente di valorizzazione. Senza contare la perdita di accumulo di CO₂ causata dall'utilizzo della materia prima legno come carburante.

SEGHERIE E IMBALLATORI INSIEME

Assolegno e Assoimballaggi hanno organizzato un matching tra aziende associate del gruppo 'Prime Lavorazioni' e imprese produttrici di imballaggi industriali (aderenti ad Assoimballaggi). L'iniziativa, frutto dell'attenzione di FederlegnoArredo nei confronti delle esigenze degli imprenditori, rientra nella politica della federazione il cui obiettivo è quello di sfruttare gli eventi associativi per fornire concrete opportunità di business: in questo caso, sperimentando l'idea del matching, è stato possibile creare un punto di incontro fra domanda e offerta di assortimenti destinati al settore dell'imballaggio industriale di legno. L'evento ha visto la partecipazione attiva di 12 segherie e 30 produttori di imballaggi che hanno avuto l'occasione di conoscersi e scambiarsi informazioni commerciali in brevi confronti diretti.

Marco Vidoni, Presidente Gruppo Prime Lavorazioni Legno di Assolegno, ha espresso particolare interesse per questo tipo di iniziativa: "L'incontro di oggi è solo un primo passo per dare concrete opportunità commerciali alle aziende associate ottimizzando tempi e risorse che a volte, specialmente per realtà di piccole dimensioni, non sono facili da trovare. Il successo di questa iniziativa e i positivi riscontri dei partecipanti ci incoraggiano a proseguire su questa strada".



SOSTENIBILI?

Le biomasse legnose stanno tirando il treno delle energie rinnovabili in Europa: fino a quando? E con quali impatti in termini di costi, CO₂ e disponibilità?

MATERIA UNIVERSITARIA

A partire dall'anno accademico 2014/2015 Milano avrà il suo primo corso universitario sulle strutture e sulle tecnologie per le costruzioni in legno presso il Politecnico di Milano: a renderlo possibile è l'accordo firmato da Roberto Snaidero, presidente FederlegnoArredo, e dal rettore del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone. L'obiettivo è diventare un punto di riferimento a livello continentale nella ricerca tecnologica e strutturale sul legno la cui domanda è in forte crescita a livello globale. Per il presidente di Assolegno, Emanuele Orsini, il corso è vitale "per formare nuove generazioni di progettisti sempre più preparati e motivati a scoprire le potenzialità di un materiale straordinario".





HIGH SCHOOL GAME: RILEGNO PREMIA I VINCITORI

I CONSORZI DI FILIERA DEL CONAI HANNO SOSTENUTO ANCHE QUEST'ANNO LA SEZIONE MARCHIGIANA DEL CONCORSO INTERATTIVO A QUIZ RIVOLTO AGLI STUDENTI DAI 17 AI 19 ANNI DI TUTTA ITALIA

di CARLOTTA BENINI

E'dutainment', ovvero imparare divertendosi. Con l'ausilio di strumenti multimediali, e con un occhio di riguardo verso importanti tematiche sociali come l'ambiente e la sostenibilità. La formula è vincente, lo dimostra il successo registrato anche per l'edizione 2013/2014 da High School Game, il quiz interattivo rivolto agli studenti tra i 17 e 19 anni di tutta Italia, che per la fase regionale delle Marche ha visto nuovamente fra gli sponsor Rilegno, Comieco, CoReVe, CiAl, Corepla e Ricrea. La finale di High School Game Marche si è svolta all'Auditorium di Banca Marche a Jesi il 9 maggio e ha visto sfidarsi a colpi di telecomando oltre 400 ragazzi dei 49 istituti selezionati in tutta la regione (classi quarta e quinta). Sul gradino più alto del podio, dopo due agguerritissime manches finali, coordinate dalla verve del presentatore Alvin Crescini, è salita la classe III B del Liceo Classico Leopardi di Macerata. Medaglia d'argento per il Liceo Nolfi di Fano, mentre al terzo posto si sono classificati i ragazzi del Liceo Rinaldini di Ancona. Molto apprezzati, durante l'evento, sono stati - fra gli altri - gli interventi di alcuni rappresentanti dei consorzi di filiera del Conai: erano presenti alla finale a Jesi i responsabili comunicazione di Rilegno (Monica Martinengo), di Ricrea (Roccandrea Iascone) e la referente di Corepla (Sara D'Arpino), che hanno anche consegnato i premi ai vincitori.

LE MARCHE SUL PODIO DELLA FINALE NAZIONALE

Selezionate dopo oltre 500 eventi in tutta la Penisola, le tre scuole vincitrici di ogni regione sono state ammesse alla finalissima nazionale che si è tenuta il 25 e 26 maggio nel porto di Civitavecchia, a bordo della nave Cruise Roma: primo premio, una minicrociera a Barcellona. Il testa a testa della finalissima ha appassionato oltre 100 mila studenti, in rappresentanza di 50 istituti superiori. Il Liceo Nolfi di Fano si è aggiudicato una doppia vittoria: arrivati al secondo posto alla finale regionale, i ragazzi della III C del liceo classico hanno sbaragliato i concorrenti a Civitavecchia vincendo l'ambito titolo di migliore 5ª classe d'Italia (migliore classe 4ª il liceo 'Giolitti-Gandino' di Bra).



A SCUOLA CON RILEGNO
Monica Martinengo, responsabile comunicazione del Consorzio, ha partecipato alla premiazione delle scuole vincitrici.

“IO STO COL SUGHERO: E TU?”

LA NUOVA CAMPAGNA DI PROMOZIONE DEL SUGHERO HA COME TESTIMONIAL CARLO CRACCO, CHE ORA INVITA GLI UTENTI DEI SOCIAL NETWORK A DIVENTARE AMBASCIATORI VOLONTARI DEL PROGETTO

Se apri un locale e lo chiami “Carlo e Camilla in segheria”, con chiaro riferimento al legno, vuoi non pensare a lui per una campagna di promozione del sughero? Se poi, quel lui, porta nome e cognome di Carlo Cracco, il quadro si fa ancora più nitido e il risultato non può che essere d'eccellenza. Il celebre chef ha infatti deciso di 'abbandonare' la tuba di artusiana memoria per vestire gli inediti panni di ambasciatore nella nuova campagna a sostegno del sughero, promossa anche in questa sua seconda edizione da APCOR (Associazione Portoghese dei Produttori di Sughero), da Assoimballaggi/Federlegnoarredo e Rilegno, insieme alle aziende produttrici Amorim Cork Italia, Sugherificio Ganau, Sugherificio Molinas e Mureddu Sugheri, con la collaborazione di Slow Food.

Un abbraccio quasi inevitabile, quello tra Cracco e il turacciolo, se si pensa che il sughero viene apprezzato per le straordinarie caratteristiche di gusto, charme e ambiente. “Il sughero, prezioso patrimonio in termini culturali, ambientali ed economici, è sinonimo di eccellenza - ha dichiarato lo chef stellato alla presentazione ufficiale della nuova campagna curata da Noesis, che si è tenuta ad aprile nel suo nuovo locale milanese - Nella mia professione, da sempre cerco il massimo della qualità ed è proprio per questo che ho scelto di sostenere il sughero e di rivestirne il ruolo di Ambasciatore per l'Italia.”

E con Cracco e la nuova campagna di comunicazione, il sughero diventa social: il sito www.ilsughero.org, rinnovato nella grafica, propone periodicamente delle campagne collegate a Facebook, Twitter e Youtube, che invitano gli utenti a far sentire la propria voce nel sostenere i valori associati al sughero e al tappo di questo nobile materiale. L'ultimo appello lanciato in queste settimane è quello di fare come Cracco e diventare ambasciatore volontario del sughero, per sostenere la migliore tappatura per il vino di qualità, per l'ambiente e per la natura, con ancora maggiore forza. I web lovers e i follower che vogliono candidarsi possono farlo semplicemente condividendo l'appello sui social e incrementandone la diffusione.

di FILIPPO FABBRI

AMBASCIATORI DEL SUGHERO
Insieme a Cracco, da sinistra, Carlos Santos (AD di Amorim Cork Italia), Monica Martinengo (responsabile comunicazione di Rilegno) e Mauro Ganau (Consigliere Incaricato del Gruppo Sughero di Assoimballaggi).



IL PALLET CAMBIA IL SUO RUOLO LOGISTICO

PRODUZIONE E RIPARAZIONE SONO OSTAGGI DI CONSUMI E SCILLAZIONI DEI MERCATI DELLE MATERIE PRIME, MA LA DOMANDA DEGLI UTILIZZATORI EVOLVE VERSO PRESTAZIONI INTELLIGENTI DIGITALIZZATE

di MARIA LUISA DOLDI

All'annuale Forum europeo di Euroblock, tenutosi quest'anno il 31 gennaio a Freising (in Baviera, la regione di Monaco), erano presenti oltre 200 fra produttori e riparatori, e non solo dall'Europa. Nella complessiva riduzione e nel ridimensionamento dei volumi, si profilano possibilità di accrescere funzioni e servizi intorno all'interscambio.

RITRATTO DI FAMIGLIA

Il presidente EPAL Robert Holliger ha ricordato la semplicità strutturale del pallet a interscambio: 20 componenti (11 tavole e 9 tappi-blocchetti) assemblati con 78 chiodi. È il pallet europeo, un prodotto che dalla sua introduzione - 1961 - ha migliorato tempi e costi della logistica del 90%. Dal 1991, data di nascita dell'associazione e dello standard, EPAL ha rivoluzionato la logistica: oggi nel mondo sono in circolazione 500 milioni di pallet con questo marchio. Le sue dimensioni hanno influenzato la costruzione dei vettori, le caratteristiche tecniche dei sistemi di immagazzinaggio e dei sistemi di movimentazione delle merci. Nel 1992 la produzione annuale di pallet ammontava a 22 milioni di pezzi, nel 2012 è arrivata a 67 milioni, e la tendenza è la crescita. La logistica non è più pensabile senza il pallet europeo per il quale da agosto 2013 vige un'ulteriore normativa che assicura maggior chiarezza e standardizzazione: marchio EPAL su tutti i quattro lati e migliore interscambiabilità con altri prodotti sono le nuove caratteristiche, peraltro ben accette sul mercato, visto che soltanto tra agosto e dicembre 2013 si sono prodotti 24 milioni di EPAL. Non solo: il marchio potrebbe a breve avere licenze di utilizzo in nuovi mercati, tra cui Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Scandinavia. A coronamento di questo successo l'associazione ha annunciato la volontà di aprire un proprio centro di formazione: si chiamerà European Pallet Academy, avrà sede in Düsseldorf e preparerà gli utilizzatori di

pallet al corretto uso, alla riparazione, allo scambio.

LA LOCOMOTIVA

L'industria tedesca del pallet giubila: il momento è molto positivo. Siegfried von Laufenber di HPE, l'associazione tedesca dei produttori di imballaggi in legno, ha sottolineato che nel primo trimestre 2013 sono stati prodotti 66,2 milioni di pallet. Le stime per il 2013, non ancora definitive, indicano una produzione annuale di circa 86 milioni di pezzi ovvero il 2% in più rispetto al 2012. Sempre nel primo trimestre 2013 il turnover è stato di 500 milioni di euro e la stima totale per il 2013 ammonta a 650 milioni euro (dati non definitivi). L'importazione perde punti: -2% dalla Polonia, -3% dalla Repubblica Ceca, -16% dall'Olanda e -11% dalla Lettonia. Al contrario cresce l'export del pallet tedesco: +12% verso la Svizzera, +1% verso l'Olanda, +25% verso il Belgio. In Germania il mercato del legno nel 2013 non ha visto problemi di approvvigionamento di materia prima, i cui prezzi viaggiano su buoni livelli e di cui vi è una buona capacità di produzione. Ciononostante si riconosce la potenzialità di un miglioramento nelle rese della produzione nazionale, raggiungibili con una migliore organizzazione interna del mercato che, se meno frastagliato in tante piccole aziende non coordinate, potrebbe dare risultati maggiori.

APPROVVIGIONAMENTI DALL'EST

Lo stesso problema si riscontra quando si analizza la produttività di materia prima dall'Est Europa, da cui arriva una buona parte del legname per la comunità. Difficile anche oggi fare un

inventario fedele della situazione e della reale quantità prodotta, soprattutto perché molto spesso il censimento degli alberi e quindi della materia prima disponibile è inefficiente: vi sono statistiche ufficiali carenti, la rendicontazione non è affidabile e il mercato è suddiviso tra tanti piccoli offerenti, il che rende ancora più difficile il rilevamento statistico. Nonostante tutto si cerca di fare delle stime: secondo il relatore prof Udo Mantau dell'Università di Amburgo, circa 122 milioni di m³ annui di legno da conifere sono disponibili nei soli Paesi dell'Est Europa. Una politica mirata a un maggiore servizio e organizzazione della filiera, simile a quella tedesca, potrebbe aiutare a migliorare la disponibilità di materia prima.

PROSPETTIVE DI EQUILIBRIO IN UK

Il mercato britannico è stato caratterizzato da una certa austerità negli ultimi anni, ma si sta riprendendo meglio di quanto previsto: lo ha ricordato Gil Covey. La richiesta di legname per pallet in Gran Bretagna è molto elevata e negli ultimi dieci anni è cresciuta del 40%. La nazione si approvvigiona soprattutto a livello locale e dai Paesi scandinavi, il cui legno è però molto costoso. Le importazioni dai Paesi baltici ultimamente sono diminuite. Nel 2011 l'industria britannica del pallet ha consumato 1,1 milioni m³ di legno, di cui si stima che 0,893 milioni siano di produzione nazionale. Nel 2007 si sono prodotti 48 milioni di pallet con un consumo di 1,7 milioni m³ di legno. La produzione è però in diminuzione ed è passata dai 48 milioni stimati nel 2007 a 30 milioni stimati nel 2012. Il mercato ha una struttura oligopolistica: in





PALLET EUROPEO. Marchio EPAL su tutti i quattro lati e migliore interscambiabilità con altri prodotti sono le nuove caratteristiche; soltanto tra agosto e dicembre 2013 si sono prodotti 24 milioni di EPAL.

Gran Bretagna le sei aziende principali produttrici di pallet forniscono il 50% del volume del mercato, le prime 10 il 60%. Se si pensa che sono circa 300 le aziende che si occupano di produzione/riparazione di pallet, si comprende quanto frazionato e poco equilibrato sia il mercato britannico. Quindi, sebbene il settore abbia subito una ristrutturazione, l'industria non tiene ancora il passo con i cambiamenti di mercato, ovvero con la riduzione della richiesta. Il settore soffre per sovracapacità di produzione ed eccessiva presenza di industrie, oppure per mancata differenziazione dei servizi offerti.

RFID: PERCHÉ NO?

Quello della tracciabilità dei beni di consumo è un aspetto sempre più importante: e anche l'industria del pallet deve poter assicurare ottima tracciabilità di prodotti e processi. Oggi la maggior parte dei pallet usa ancora il codice a barre, ha ricordato Volker Lange, del Fraunhofer Institut di Dortmund, che si occupa di movimentazione materiali e logistica, ma si sta a poco a poco facendo strada il sistema RFID ovvero identificazione a radio frequenza. Con esso si intende una tecnologia per l'identificazione e/o memorizzazione dati automatica basata sulla capacità di memorizzazione di dati da parte di particolari dispositivi elettronici (detti tag o transponder) e sulla capacità di questi di rispondere all'interrogazione a distanza da parte di appositi apparati fissi o portatili chiamati per semplicità lettori (in realtà sono anche scrittori) a radiofrequenza comunicando (o aggiornando) le informazioni in essi contenute. In un certo senso, possono essere quindi assimilabili a sistemi di

lettura e/o scrittura senza fili con svariate applicazioni. L'elevata capacità di elaborazione e memorizzazione dati di un sistema RFID la rendono una tecnologia particolarmente idonea ad aumentare il grado di automazione e l'efficienza di un sistema logistico. Inoltre si lasciano integrare molte funzioni in più come il controllo della temperatura o altri controlli qualitativi delle merci. Tra gli utilizzatori di questa tecnologia vi è in Germania il Gruppo Rewe, il terzo retailer per dimensioni in Europa che utilizza la tecnologia RFID in 15 dei suoi centri logistici. In Germania una serie di progetti pilota e di impieghi pionieristici stanno mostrando possibilità di utilizzo molto differenziate della tecnologia RFID nella logistica. Anche la testimonianza di Saskia Treeck, direttore della logistica di Intersnack Knabbergebäck, ha confermato il valore economico della gestione di merci, dati e persone tramite le tecnologie digitali.

LOGISTICA 'SMARTI'

Un interessante progetto pilota, condotto da Mars, Rewe, Chep e l'Istituto Fraunhofer, sta mostrando quali risultati si possano ottenere dal connubio tra tecnologia RFID e GPS: il pallet 'intelligente' guida la merce al suo posto nel centro logistico; tutti gli attori della filiera hanno informazioni puntuali sulla posizione del pallet; il mondo reale (il pallet) è connesso al mondo virtuale, il flusso di merci accompagnato da flusso di informazioni.

Il progetto si chiama 'SmaRTI', acronimo per Smart Reusable Transport Items, e cerca di ovviare alle perdite di fatturato dovute a errori nel processo logistico (immagazzinaggio, consegna, ecc.) che oggi ammontano

al 2-3% del fatturato totale del settore. Una maggiore trasparenza nel processo di distribuzione potrebbe ridurre queste perdite allo 0,5%, che per il commercio tedesco che vale 400 miliardi di euro/anno significa un risparmio di 8 miliardi sul fatturato. Anche le perdite di pallet potrebbero ridursi (si stima qui un potenziale del 50%), così come le dimensioni del parco pallet dei centri logistici, con un saving del 10%, secondo le stime sempre dell'Istituto Fraunhofer.

DOVE VA LA LOGISTICA DEL FUTURO?

I pallet sono oggi il più importante attrezzo di carico e trasporto nel settore dei beni di consumo. Nati nel 1961, essi hanno influenzato sin da subito la logistica, tanto che oggi essa non è più pensabile senza il pallet. Il settore cambia e ha nuove necessità ma il pallet rimane, a patto che si rinnovi e adegui alle richieste. Il settore è in fermento, la logistica sta cambiando e non solo in termini di velocità. L'esplosione tecnologica e il cambiamento sociale - la globalizzazione soprattutto - hanno i loro effetti anche sulla logistica a cui si chiede sempre più di essere flessibile, agire invece di reagire, pensare oltre i suoi confini tradizionali. I progetti pilota qui descritti, le nuove tecnologie, la ricerca di nuove soluzioni e materiali, il tutto però con un'aurea di sostenibilità, indicano che il settore è alla ricerca di risposte per la necessaria trasformazione: da semplice processo a servizio più articolato: questo il futuro della logistica.

METAMORFOSI IN ATTO

La situazione economica italiana, combinata con le sempre crescenti

importazioni di pallet dall'Est Europa e i pagamenti a breve che normalmente si applicano sull'acquisto del legno in tutta Europa, hanno portato in sofferenza piccole e grandi realtà del settore. Emanuele Barigazzi, coordinatore EPAL Italia di ConLegno ha sottolineato come alcune aziende storiche di produzione hanno chiuso, altre hanno tagliato la produzione e sono ricorse agli ammortizzatori sociali; si prevedono altri fallimenti e concordati anche nel corso del 2014. Lo stesso discorso si può applicare anche ai riparatori e ai piccoli produttori che forse attualmente si trovano ancora più in difficoltà: dai dati Rilegno 2013 sugli imballaggi in legno immessi sul mercato italiano, si vede che i volumi sono diminuiti di circa il 5% per i produttori medio/grandi e del 12% per i produttori piccoli. Probabilmente il settore pallet sta vivendo una fase di scrematura, dalla quale riusciranno a sopravvivere soltanto le aziende più solide a livello finanziario e quelle che negli ultimi anni hanno investito ed automatizzato i processi.



OSPITI DI EUROBLOCK

A destra, Leonhard Scherer, amministratore delegato di Euroblock, insieme a Edmund Stoiber, ex presidente della Baviera ed ex ministro di vari dicasteri tedeschi.

UN FORUM INTERNAZIONALE

Lo staff di Euroblock che ha curato l'edizione Forum 2014: ogni anno il gruppo tedesco offre gratuitamente momenti di aggiornamento culturale, scambio, incontro e socializzazione fra operatori di vari Paesi del mondo.





ARCA DEL GUSTO VESTITA DI LEGNO, IN ATTESA DEL SALONE DI OTTOBRE

PORTARE AL SALONE DEL GUSTO E TERRA MADRE I PRODOTTI DA SALVARE?
È LA CALL TO ACTION ESTIVA DI SLOW FOOD

di MONICA MARTINENGO

I consorzi di filiera Ricrea, Comieco e Rilegno anche per il 2014 si fanno partner ambientali di Slow Food per la più grande manifestazione internazionale periodica dedicata al cibo in Italia: è infatti in movimento la grande macchina organizzativa del Salone del Gusto e Terra Madre 2014, che si svolgerà a Torino negli spazi espositivi del Lingotto dal 23 al 27 ottobre.

I consorzi saranno presenti in un vasto spazio dedicato alla partnership con Slow Food: soprattutto gli imballaggi di legno terranno decisamente banco, come in una pacifica invasione degli spazi espositivi. Saranno infatti sparsi un po' ovunque sia gli imballaggi che tradizionalmente immaginiamo collegati al cibo e al trasporto, sia le chiusure principe per il vino di qualità, quei tappi di sughero che proprio a Torino si riciclano e che saranno ampiamente consumati nell'importante punto Enoteca, dove le degustazioni si susseguono a ritmo serrato sempre all'insegna del 'Buono, pulito e giusto'. Già nell'edizione 2010, e poi anche in quella 2012, pallet e cassette sono state l'elemento dominante degli allestimenti e per contenere gli alimenti in fiera.

Per tornare alle anticipazioni dell'edizione 2014 (che è l'edizione importante di chiusura del percorso di sostenibilità che ha fatto del Salone del Gusto un evento sistemico a basso impatto ambientale), l'elemento chiave sarà l'Arca del Gusto, un articolato progetto che si compone di un vero catalogo online che si propone di tutelare la biodiversità, cioè l'insieme di tutte le varietà delle forme di vita e, nel nostro caso, anche dei suoi derivati. E ci sarà anche una rappresentazione tangibile di 'arca' all'interno del Salone 2014, nello spazio all'Oval, nel cuore del Mercato internazionale, dove una grande Arca poggiata su un pavimento di pallet racconta i circa 2000 prodotti, provenienti da 60 Paesi, già patrimonio comune. La biodiversità comprende un patrimonio incredibile di frutta, verdura, razze animali, formaggi, pani, salumi e dolci; questo patrimonio è stato livellato e decimato da anni di industria alimentare, che ha selezionato e utilizzato solo una minima parte della varietà a disposizione, danneggiando non poco gli ecosistemi e peggiorando gli stili di vita. Attraverso la raccolta e la catalogazione di questi prodotti, che fanno parte della cultura, della storia e delle tradizioni di tutto il pianeta, se ne denuncia il rischio di scomparsa e si invitano tutti a fare qualcosa per salvarli.

Il progetto Arca del Gusto è di lunga data: nasce nel 1996, in occasione del primo Salone del Gusto; nel 1997 vengono stilati il Manifesto e definiti gli obiettivi. Nel 1999 nasce la Commissione Scientifica dell'Arca Italiana, che individua le catego-

rie dei prodotti e i criteri di selezione. Nascono le prime Commissioni e vengono catalogati i primi prodotti: oltre all'Italia, i paesi più attivi in tal senso sono America, Germania, Svizzera, Olanda e Francia. Nel 2002 tutte queste esperienze finalmente si incontrano al Salone del Gusto dando vita a una Commissione Internazionale dell'Arca che mette in rete le diverse esperienze. Nel 2012 Carlo Petrini, parlando ai delegati del VI Congresso Internazionale di Slow Food a Torino, lancia una nuova sfida: far salire sull'Arca 10.000 prodotti tradizionali e varietà autoctone a rischio di scomparsa. È un obiettivo ambizioso... ma conoscendo Petrini, potrebbe essere un obiettivo raggiungibile!

Slow Food invita tutti a portare al Salone il cibo che vorremmo far diventare uno dei prossimi passeggeri: una varietà di frutta, un legume, un pane o un salume, o ancora una conserva, un distillato o un miele. Obiettivo 10.000 prodotti prima dell'inizio della manifestazione (insomma, deadline il 23 ottobre, e informazioni sul sito www.salonedelgusto.it).

LE RICETTE DELL'ARCA

Sformato di amaranto e verdure

Oggi facciamo amicizia con un passeggero dell'Arca del Gusto: l'amaranto. Ne avete mai sentito parlare? È una pianta, che produce dei semi commestibili e molto buoni. Sull'Arca del Gusto ce ne sono ben due, quello messicano, chiamato amaranto di Tehuacàn, e quello ecuadoriano, chiamato amaranto Nero.

Ingredienti per 4 - 6 persone

- un etto e mezzo di amaranto in grani bio
- una zucchina, una carota
- mezza cipolla bianca
- mezzo bicchiere di piselli
- un etto di ricotta
- 6 cucchiaini di parmigiano reggiano grattugiato
- olio extravergine di oliva sale fino integrale
- un cucchiaino raso di caffè di curcuma
- un cucchiaino raso di curry
- un pizzico di coriandolo

Procedimento: Tagliate la zucchina e la carota a bastoncini e affettate la cipolla. Fate saltare in padella separatamente le verdure con un filo di olio e metà delle spezie (ottimale l'uso del wok, che consente cotture rapide con ridotto assorbimento di grassi). In una padella di coccio (o rivestita in ceramica) tostate leggermente l'amaranto a fiamma media e senza condimenti per due o tre minuti, mescolando. Versate acqua bollente fino a coprirlo, sopravanzando di un dito, chiudete con una retina e proseguite la cottura per 15 minuti circa. Unite all'amaranto le verdure, la ricotta schiacciata e le spezie rimanenti. Versate il composto in una pirofila rivestita di carta forno, condite con il parmigiano e un filo di olio, e cuocete nel forno preriscaldato a 180°C per una ventina di minuti.

Tempo di esecuzione: un'ora



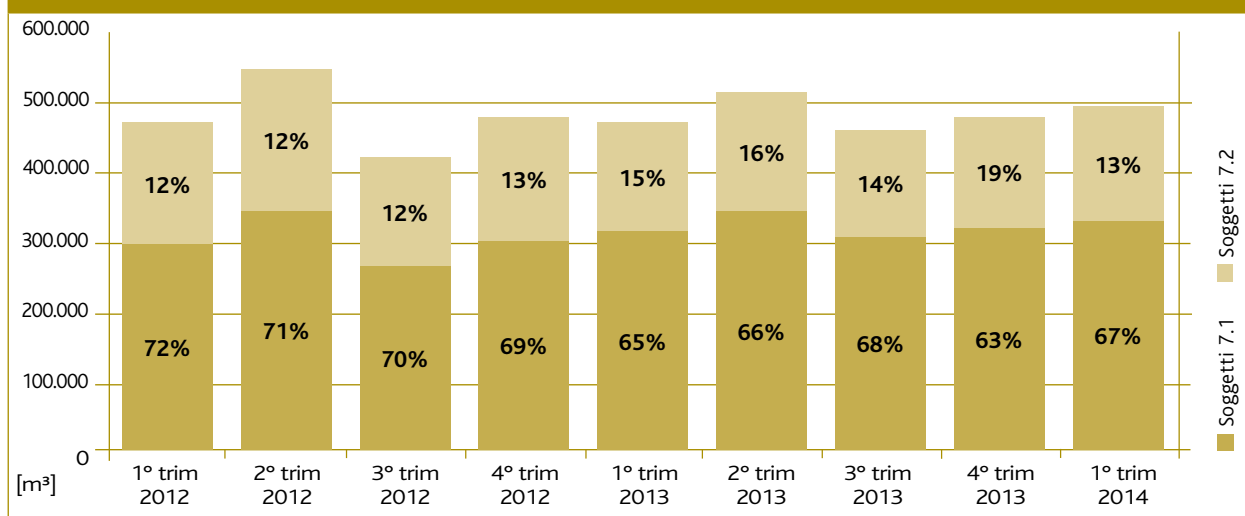
CONLEGNO: I NUMERI DELLA FILIERA

CONFRONTO PRODUZIONE A MARCHIO FITOK - I TRIMESTRE 2014-2013

FITOK	1° trimestre 2014 [m³]	1° trimestre 2013 [m³]	Variazione %
Soggetto 7.1	323.999	317.340	+ 2%
Soggetto 7.2	171.857	157.804	+ 9%
TOTALE	495.856	475.144	+ 4%

Fonte: Fitokweb

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEL PESO DI OGNI SOGGETTO FITOK

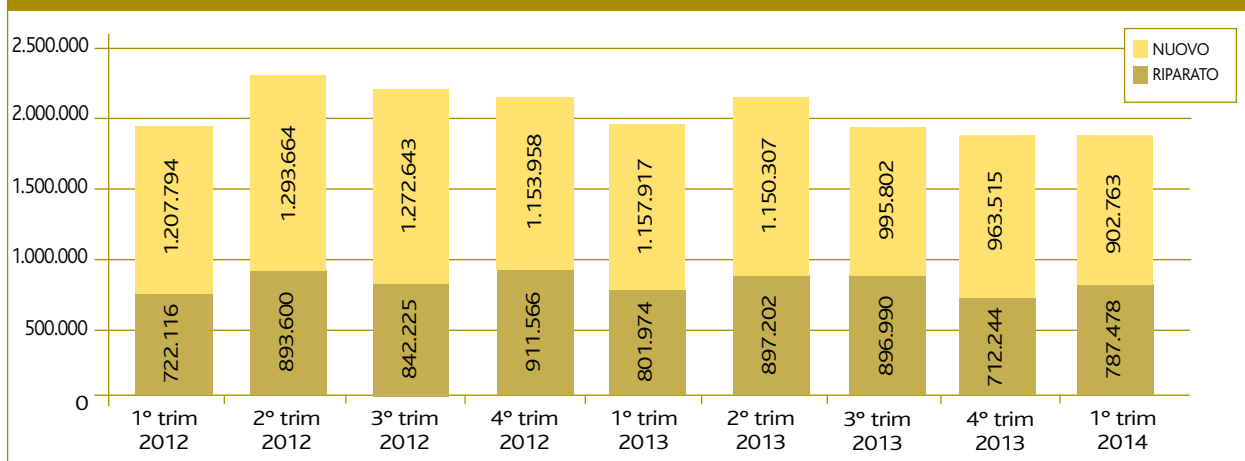


CONFRONTO PRODUZIONE E RIPARAZIONE A MARCHIO EPAL - I TRIMESTRE 2014-2013

EPAL	1° trimestre 2014 [n° di pezzi]	1° trimestre 2013 [n° di pezzi]	Variazione %
Nuovo	902.763	1.157.917	-22,0%
Riparato	787.478	801.974	-1,8%
TOTALE	1.690.241	1.959.891	-13,8%

Fonte: elaborazione ConLegno su dati EPAL

ANDAMENTO DEL N° PEZZI PER IL PALLET NUOVO E QUELLO RIPARATO



RILEGNO: MICRO VIDEO, MACRO INFORMAZIONE

PILLOLE PER INFORMARE SUI MILLE DESTINI DEI RIFIUTI DI LEGNO

È quasi pronta la **serie di video** (della durata massima di tre minuti) voluta da Rilegno per raccontare le mille vite del legno. Piccoli approfondimenti che mostrano la "nuova vita della cassetta della frutta" -destinata a diventare una scrivania - oppure il versatile "rinnovamento del pallet" - che, ripulito e levigato, potrebbe essere un interessante complemento di design.

Il progetto prevede una comunicazione virale per questi video, che saranno diffusi a cadenza regolare, seguendo la logica di una **mini serie web**.

Quella dei 'micro video' è, a tutti gli effetti, un'occasione per raccontare e per scoprire le variegate applicazioni industriali per il rifiuto di legno, dalla bioedilizia all'arredo tradizionale, con piccole incursioni nel vasto mondo del riuso creativo tanto di tendenza.

La messa on line della prima pillola è ormai prossima: nell'attesa, continuate a seguire gli aggiornamenti della **pagina Facebook di Rilegno**. O, se preferite...
KEEP CALM & STAY TUNED!





INIZIO D'ANNO A SINGHIOZZO PER PALLET E PANNELLI

BUONA PARTENZA PER FITOK MENTRE CONTINUA A PERDERE TERRENO IL MARCHIO EPAL; BENE I PANNELLI, ANCHE SE VI SONO DIFFICOLTÀ PER LA MATERIA PRIMA

di ANDREA BREGA

Il 2014 è iniziato positivamente per pallet e imballaggi Fitok, tipologia di prodotto rivolta prevalentemente alle esportazioni. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati prodotti 495.856 m³, pari a un incremento del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È un buon risultato, ottenuto grazie alla crescita del 2% delle richieste di materiale trattato da aziende dotate di impianti HT e all'eccellente andamento (+9%) della produzione di pallet e imballaggi di legno Fitok da parte dei produttori che acquistano materia prima già trattata per poi, successivamente, realizzare il manufatto. "Si tratta di un primo bilancio che fa ben sperare in una ripresa dell'economia, soprattutto sul fronte delle esportazioni", spiega Daniela Frattoloni, nuovo coordinatore del Comitato Tecnico Fitok di ConLegno.

Negativo anche nell'anno nuovo, invece, l'indice della produzione di pallet nuovi EPAL: -22%, pari a 902.763 bancali prodotti nel periodo gennaio-marzo 2014 contro i 1.157.917 dell'anno precedente. Decisamente migliore l'andamento dei prodotti riparati che, pur perdendo l'1,8%, ha raggiunto la produzione di 787.478 pezzi (801.974 nel primo trimestre 2013). Nell'insieme, tra gennaio e marzo 2014, questa tipologia di bancale, tendenzialmente destinata ai mercati interni e utilizzata dalla GDO (Grande Distribuzione Organizzata), ha perso il 13,8%.

Decisamente migliore l'andamento dei pallet inseriti nel circuito Peral, sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo dei pallet EPAL, che

nei primi cinque mesi di quest'anno hanno raggiunto cifre decisamente positive confermando l'elevato valore ambientale dell'iniziativa: 1.857.992 pezzi nuovi (41.804,820 tonnellate); 3.887.370 pezzi (87.465,825 tonnellate) avviati al riutilizzo, riparati o selezionati.

"Tale mercato sta evidenziando una situazione di sofferenza, ma sono convinto che la ripresa per il pallet EPAL sia solo questione di tempo. A questo proposito, una grossa mano la potrà dare la neonata EPAL Academy che, garantendo una formazione continua di carattere tecnico-giuridico, rafforzerà il ruolo dell'euro pallet nei circuiti logistici", spiega Emanuele Barigazzi, coordinatore del Comitato tecnico EPAL di ConLegno.

BRUGES CAPITALE DEI PANNELLI EUROPEI

Dal 18 al 21 giugno ha avuto luogo a Bruges (Belgio) l'assemblea annuale della European Panel Federation (EPF), il momento più importante dell'anno per fare il punto sullo stato dell'arte di un settore che ogni anno nell'Unione Europea produce un giro di affari di 22 miliardi di euro e conta oltre 5 mila aziende che danno lavoro a oltre 100 mila persone. L'incontro ha evidenziato il buon andamento del primo trimestre 2014, con la crescita delle principali tipologie di pannello a base legno: truciolare +3%, MDF +3%, OSB +6%. Sono risultati positivi, che fanno ben sperare in un'imminente ripresa del

settore anche se il perdurare di alcuni problemi strutturali continua a penalizzarlo: tra questi, il più preoccupante è sicuramente la crescente difficoltà a reperire materia prima per la produzione dei pannelli a causa della crescente concorrenza delle centrali a biomasse. Su questo punto è stata espressa grande preoccupazione da parte degli industriali, in quanto ogni anno l'industria europea della lavorazione del legno utilizza 38,8 milioni di m³ di residui industriali legnosi e 15,5 milioni di m³ di legno riciclato.

"La forte pressione delle centrali a biomasse, che continuano a godere di incentivi statali, ha portato a una drammatica carenza di materia prima a livello europeo che impatta sull'intera industria del legno, mobile incluso, e sulla sua competitività - ha spiegato Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli e coordinatore dell'Economic Working Group EPF - A questo punto, per risolvere un problema che sta diventando di anno in anno sempre più grave, ritengo improrogabile l'applicazione della Risoluzione di Dresda del giugno 2010 con la quale i membri EPF hanno chiesto alle autorità europee di favorire l'utilizzo 'a cascata' del legno: significa dare priorità al riuso e al riciclo rispetto alla combustione. In attesa di interventi efficaci in tale direzione, mi auguro che l'Europa segua l'esempio di alcuni Paesi che per le nuove centrali hanno scelto metterle in condizioni di operare senza sovvenzioni statali."





ASSOIMBALLAGGI: NUOVE CARICHE

NOMINATI CONSIGLIERI E VICECONSIGLIERI DEI QUATTRO GRUPPI DI SPECIALIZZAZIONE, PER UN TOTALE DI 15 MEMBRI OLTRE AL PRESIDENTE

di ANDREA BREGA

Il 17 giugno, presso la sede di FederlegnoArredo, si è svolta l'Assemblea Generale di Assoimballaggi. Importante momento di confronto per le aziende associate e di comunicazione delle attività intraprese dall'associazione, l'assemblea ha ratificato il nuovo consiglio direttivo per il triennio 2014/2017, che vede sia la riconferma di alcuni consiglieri sia l'ingresso di nuovi consiglieri. In occasione dell'assemblea è stato nominato il nuovo direttivo che ha confermato Ettore Durbiano alla guida dell'associazione per il triennio 2014-2017.

Il nuovo Consiglio Direttivo Assoimballaggi

Ettore Durbiano, presidente (Durbiano srl)

Gruppo Imballaggi Ortofrutticoli

Fausto Crema, consigliere incaricato (Mastropack srl)

Ciro Fortunato Messina, viceconsigliere incaricato (Messina Ciro Fabbrica Imballaggi)

Mauro Mastrototaro, vice consigliere incaricato (F.lli Mastrototaro & Co. Srl)

Gruppo Imballaggi Industriali

Ciro Vestita, consigliere incaricato (Cimi spa)

Paola Riva, viceconsigliere incaricato (F.lli Riva srl)

Francesco Spigolon, viceconsigliere incaricato (Spigolon Imballaggi)

Ettore Durbiano, viceconsigliere incaricato (Durbiano srl)

Gruppo Riparatori Pallet

Angelo Scaroni, consigliere incaricato (Scaroni srl)

Nicola Semeraro, viceconsigliere incaricato (Matera Vincenzo)

Anna Sitta, viceconsigliere incaricato (Tridentina srl)

Gruppo Produttori Pallet

Massimo De Bernardi, consigliere incaricato (Palm spa)

Federico Pompeo della Valentina, viceconsigliere incaricato (Piero della Valentina & C. spa)

Livia Monari, viceconsigliere incaricato (Monari Pallets srl)

Domenico Sicchieri, viceconsigliere incaricato (Legnoform spa)





Bureau Veritas per la sostenibilità nel settore del Legno

Il valore di ogni impresa risiede non soltanto nell'eccellenza del proprio prodotto ma anche nella capacità di gestire gli impatti etici, sociali ed ambientali delle proprie attività.

Nel settore del Legno, che coinvolge una risorsa così preziosa, risulta fondamentale la scelta di prodotti che dimostrino consapevolezza ambientale.

Bureau Veritas, ai vertici mondiali nell'ambito della Certificazione, dispone di un proprio centro di competenza sulle legislazioni e regolamenti forestali, composto da esperti del settore a livello internazionale.

Il Settore Wood & Forestry del Gruppo conta più di 2600 Clienti ed è presente a livello globale, con 70 Auditors altamente qualificati e sempre aggiornati.

► **Certificazioni Forestali e Catena di Custodia**

Bureau Veritas è attivo in ambito certificazione FSC® e PEFC™. In Italia svolge attività di certificazione FSC® COC (ASI), PEFC™ COC (COFRAC) e PEFC™ FM (in corso di Accreditazione ACCREDIA).

► **Timber Regulation e Taglio Illegale**

Bureau Veritas opera sui temi oggetto del *Regolamento UE n. 995/2010 Timber Regulation*.

A livello internazionale, il Gruppo ha presentato in ambito comunitario un proprio Regolamento per il Sistema di Due Diligence (BV DDS), per cui ha ottenuto il riconoscimento in data 27 marzo 2014.

Il BV DDS è applicabile a tutti i Paesi, ad esclusione dell'Italia dove Bureau Veritas opererà attraverso il Regolamento "LegnOK" di ConLegno.

In Italia, è Organismo di Verifica di Terza Parte riconosciuto da ConLegno per effettuare le verifiche di controllo presso Operatori e Commercianti sul territorio nazionale in conformità al Regolamento "LegnOK".

Bureau Veritas Italia - Settore Wood & Forestry

Via Miramare, 15 - 20126 Milano

Tel. (+39) 02 27091.362

info.certification@it.bureauveritas.com

www.bureauveritas.it

Numero Verde 800-189270



**BUREAU
VERITAS**

Move Forward with Confidence

PIASTRELLE SU PALLET: STOP AI PROBLEMI IN DOGANA

BUONE PRASSI FITOSANITARIE SONO STATE ELABORATE IN MANIERA SPECIFICA PER IL SETTORE CERAMICO DA ASSOPIASTRELLE, IL SFR DELL'EMILIA-ROMAGNA E FITOK; AGEVOLERANNO IL PASSAGGIO AI CONTROLLI PRESSO LE FRONTIERE USA

a cura della redazione



Nell'arco degli ultimi anni container carichi di ceramiche italiane sono stati contestati presso le dogane statunitensi a causa di imballaggi in legno (prevalentemente pallet) non conformi, sia per quanto riguarda le specifiche dell'ISPM n. 15, sia per quanto riguarda la presenza dei cosiddetti 'autostoppisti' (lumache, cimici e/o insetti in genere).

Per risolvere questo problema, Confindustria Ceramica, il Servizio Fitosanitario della Regione Emilia Romagna, e l'Area Tecnica FITOK per la parte di sua competenza, si sono incontrate per stilare delle 'buone prassi fitosanitarie per le spedizioni verso gli USA'. Dall'ultimo incontro congiunto del 28 febbraio, a Sassuolo (MO), alla presenza anche dei responsabili logistici delle aziende aderenti a Confindustria Ceramica, sono scaturite le 'Linee Guida per un servizio di ispezione sull'applicazione di buone prassi fitosanitarie nella gestione delle spedizioni di piastrelle di ceramica verso gli USA'.

RISPETTO DELLO STANDARD ISPM N. 15

Queste buone prassi coinvolgono tre aspetti: 1) la conoscenza delle marchiature conformi all'ISPM n. 15: tutti i pallet devono riportare il marchio ISPM n. 15 con tutte le sue componenti sempre leggibili: non verranno presi in carico pallet con marchi non leggibili; 2) a chi rivolgersi per gli acquisti di imballaggi: solo da soggetti autorizzati dal Consorzio, sia come produttori sia come commercianti, con richiesta di presentare l'autorizzazione all'utilizzo del marchio fitosanitario FITOK; 3) la gestione del pallet una volta arrivato nelle piattaforme logistiche delle aziende di ceramiche (per evitare spedizioni con presenza di lumache, cimici e/o insetti in genere).

A seguito di queste Linee Guida, le aziende aderenti a Confindustria Ceramica si stanno certificando, su base volontaria, presso un albo che verrà gestito dall'associazione stessa. Pertanto, in questo ultimo periodo le aziende autorizzate FITOK stanno ricevendo dettagliate richieste per la fornitura di pallet che implementano le specifiche FITOK: per esempio, assenza di spaccature e fenditure, nodi, muffe, e assenza di infestazioni attive e non attive di organismi nocivi, oltre che assenza di corteccia oltre i limiti consentiti.

L'evoluzione delle buone prassi contenute nelle Linee Guida è monitorata anche dall'Area Tecnica FITOK oltre che da Confindustria Ceramica e dal Servizio Fitosanitario dell'Emilia Romagna, con la certezza che questo servirà a far diminuire il numero delle contestazioni in USA. L'Area Tecnica è a disposizione per eventuali chiarimenti (tel. 02/80604354/348/500 mail fitok@conlegno.eu).



LA TECNOLOGIA È DISPONIBILE: DOVE SONO GLI UTENTI FINALI?

PARCHI PALLET E NOLEGGIO: DA OLTRE UN ANNO, GLI EPAL SONO DOTATI DI RFID, EPPURE...

Nei primi mesi del 2013, era tutto pronto: grazie all'RFID, l'ormai consolidato pallet di legno EPAL stava diventando un pallet 'intelligente'. EPAL aveva studiato l'uso della tecnologia RFID dal 2007 e, per circa cinque anni, aveva sviluppato una soluzione con numerosi partner e istituti attivi nel campo tecnologico. Si dovevano vagliare i protocolli standard di molti produttori e operatori del comparto.

ERA SOLO UN SOGNO BELLISSIMO?

"Al momento, la tecnologia RFID ci sembra un po' come un sogno. Tuttavia, la domanda se il sogno è già svanito o se dobbiamo ancora tradurlo in realtà rimane senza risposta - racconta Ingo Mönke (responsabile del progetto EPAL-RFID e membro esecutivo del board del Comitato Nazionale Tedesco di EPAL) in merito alla valutazione attuale e, aggiunge - Abbiamo sviluppato la tecnologia e funziona; ora il sistema ha bisogno di utenti per dimostrarne il funzionamento nella routine quotidiana". Martin Leibrandt, ceo di EPAL, ritiene che si tratti del classico paradosso dell'uovo e della gallina: "Abbiamo fatto i primi passi per realizzare i desideri e le aspettative del mercato e ora siamo in grado di fornire una quantità elevata di pallet etichettati (o in gergo taggati) in poco tempo. Tuttavia, finora nessuna azienda ci ha chiesto di avviare un progetto pilota; sembra un po' come se gli operatori del mercato aspettino che sia un altro a fare il primo passo".

LA TECNOLOGIA È DISPONIBILE

È stato sviluppato un sistema con partner quali Felix Schoeller Supply Chain Technologies (FST), GS1 Germany e numerose altre aziende. Questo

Traduzione di un articolo pubblicato su
RFID im Blick, n. 39, febbraio 2014



PROGETTO DI RICERCA APEM

Lo scopo del progetto di ricerca Automated Pallet Labelling Machine (APEM) è lo sviluppo di una macchina che applichi le etichette automaticamente. La ricerca si concentrerà sull'uso flessibile di un applicatore che si adatti a vari ambienti tecnici e operativi quali il sistema di produzione di pallet, lo stoccaggio o il sistema di movimentazione degli stessi. Con questo progetto, il produttore di macchinari Vanderloo e aziende quali Paletten Service Hamburg, Gütegemeinschaft Paletten e Fraunhofer Institute for Material Flow and Logistics IML intendono integrare e standardizzare la qualità dell'etichetta apposta.

sistema è stato ben consegnato per quanto riguarda la conformità e la compatibilità con gli standard e le normative per l'identificazione automatica dei pallet interscambiabili. Si è considerato perfino il sistema di leggibilità ibrido e quindi le informazioni dei transponder e dei codici a barre possono essere acquisite in caratteri chiari.

E ora? "Siamo pronti e possiamo consegnare una quantità elevata di pallet etichettati in poco tempo" - dichiara Leibrandt - Purtroppo, le aziende che avevano richiesto pallet intelligenti prima del 2007 si mostrano oggi piuttosto esitanti"; aggiunge Ingo Mönke: "Abbiamo illustrato e specificato l'uso della tecnologia e abbiamo definito i parametri che richiediamo ai transponder, permettendo così che ogni produttore possa sviluppare, produrre e fornire i transponder in conformità ai capitolati". La libera concorrenza contribuisce a mantenere bassi, il più possibile, i costi dei pallet dotati della tecnologia RFID già disponibile. "È l'unico modo per

installare i transponder persino su un parco pallet di varie migliaia di bancali, in modo economicamente più efficiente", precisa Mönke.

IL DIBATTITO PROSEGUE

"Noi di EPAL vorremmo insistere e proseguire sull'argomento RFID, a prescindere dal fatto che sinora non ha guadagnato terreno" - evidenzia Leibrandt; "il prossimo passo è lo sviluppo di una soluzione totalmente automatizzata per collegare i transponder, sostiene Mönke, spiegando che ora l'etichettatura dei pallet avviene con un procedimento semi-automatico - Stiamo lavorando con un produttore di macchinari e al più tardi entro il 2015 avremo trovato il sistema di etichettatura totalmente automatico". Mönke riconosce il vantaggio di usare l'etichettatura dei pallet per molteplici ragioni e applicazioni: ad esempio, l'impiego di pallet RFID permette all'azienda di ottimizzare i procedimenti interni, come la gestione del materiale, e di creare uno scambio esterno di merci più efficiente.



OPPORTUNITÀ PER I PALLET RFID: “È UN ERRORE ASPETTARE”

“I PALLET ETICHETTATI RFID HANNO UN NOTEVOLE POTENZIALE ED È ORA DI RENDERSENE CONTO”

La gestione efficiente di un parco pallet richiede la massima collaborazione di tutti gli operatori. “È quasi impossibile sviluppare un sistema di interscambio aperto dotato di tecnologia RFID in un’unica fase”, dichiara Stéphane Pique, direttore di RFID Industry Solutions Group (Europa e Africa) presso Motorola Solutions.

“La quantità di pallet dotati di transponder, venduti a vari produttori in tutto il mondo, dimostra l’interesse generale per i pallet funzionanti con sistema RFID - sostiene Pim Van Loosbroek, amministratore delegato di The Tag Factory - Solo nel 2013, abbiamo venduto 500.000 transponder RFID per l’identificazione dei pallet a diversi produttori di pallet e a operatori attivi nel noleggio pallet”.

L’INFRASTRUTTURA È LA FASE INIZIALE

“Il progetto EPAL ha creato le basi ideali per il futuro dei pallet. Tuttavia, è compito di tutte le parti coinvolte convincere le aziende del vantaggio della soluzione RFID - prosegue Stéphane Pique - Ad esempio, si crea un’infrastruttura RFID se un’azienda adotta la soluzione RFID all’interno, nella gestione dei container dove i vantaggi del valore aggiunto sono premianti nel breve. In questo modo, si può agevolare il passaggio all’uso da parte degli utenti dei pallet etichettati RFID interscambiabili”. Stéphane Pique ne è certo e prosegue: “Il sistema RFID ha tutte le potenzialità per semplificare le procedure complesse di un sistema di scambio aperto. Tuttavia, se alcuni vogliono attendere che altri utenti potenziali colgano l’idea e utilizzino per primi i pallet etichettati RFID, ci vorrà moltissimo tempo per sviluppare completamente un sistema di interscambio aperto quale quello di EPAL”.

I TRANSPONDER PER PALLET, UNA DOMANDA A LIVELLO GLOBALE

“In particolare, c’è una forte richiesta di transponder per pallet nel sistema del noleggio chiuso - rivela Pim Van Loosbroek - In generale, l’etichettatura dei pallet offre numerosi vantaggi non solo all’utente finale ma anche all’operatore del sistema di noleggio aperto come EPAL che può beneficiarne e vincere le sfide del sistema di interscambio.

Quest’ultimo è assolutamente un business case vincente. A livello globale, esistono numerosi produttori e operatori nel settore in questione che forniscono una buona qualità. Inoltre, i pallet etichettati (o in gergo taggati) possono fare decisamente la differenza sul mercato”.

Publicato sul sito
www.rfid-im-blick.de 31 marzo 2014



EFFICIENZA, STANDARD E IT LO RENDONO PREFERIBILE

QUESTI ED ALTRI I CRITERI CHE MOTIVANO UN IMPORTANTE PRODUTTORE DI BENI DI LARGO CONSUMO A SPOSARE IL SISTEMA EPAL: FORTI LE ASPETTATIVE SULLA POSSIBILITÀ DI ASSOCIARVI L'RFID

di DIANA NEBEL

Fater è una delle aziende leader nella distribuzione di importanti marchi di consumo in Italia nel comparto dell'igiene persona e casa; i più conosciuti sono Pampers e Ace. A Stefano Sasso, il responsabile di tutte le spedizioni dei prodotti di marca ai supermercati e alle farmacie/parafarmacie, abbiamo rivolto alcune domande sulla gestione del pallet e in particolare su vantaggi, problemi e opportunità legati al sistema EPAL.

Utilizza molti pallet per il trasporto delle merci? In media, quanti ne usate?

Di solito utilizziamo una quantità variabile fra i 900.000 e 1 milione di pallet all'anno, secondo le stagioni.

Utilizzate i pallet più a livello nazionale o internazionale?

Utilizziamo i pallet principalmente per il trasporto nazionale delle merci pari a circa il 98% e solo un 2% per il mercato internazionale.

Quali sono i tipi di pallet che Fater utilizza per la propria supply chain?

Utilizziamo solo pallet EPAL e raramente riceviamo bancali di tipo diverso dai fornitori esteri.

Quali sono le vostre esperienze con i pallet EPAL sul mercato italiano?

Il sistema di pallet EPAL è il migliore se gestito correttamente. Abbiamo stabilito da molti anni buoni accordi con i produttori e i riparatori di pallet, come anche con i destinatari. In questo modo, abbiamo creato la nostra rete di interscambio. La raccolta e la riparazione dei pallet sono garantite

INTERSCAMBIO ANCHE DI DATI.

La tracciabilità dei pallet permetterà, in futuro, di risparmiare molto tempo e denaro. Una demo di applicazione di RFID ad un recente convegno di Milano organizzato da Assologistica Cultura & Formazione.



dai nostri partner. La restituzione diretta avviene per il 90% dei pallet ed è una buona percentuale che risponde all'esigenza più importante, la possibilità di utilizzare i pallet EPAL senza subire perdite rilevanti. Il 10% rimanente è restituito con ritiri post-consegna.

Che cosa rende il sistema EPAL così attraente per FATER? Quali sono i vantaggi?

Utilizziamo principalmente magazzini automatizzati, dove è essenziale l'uso esclusivo di pallet di altissima qualità per assicurare la fluidità del processo lavorativo. Lo standard EPAL rappresenta il migliore livello di qualità al mondo per la produzione di pallet e beneficia di un sistema di controllo della qualità indipendente. Persino i pallet EPAL riparati sono soggetti a controllo. Il fatto di utilizzare i pallet EPAL ci permette di non avere problemi nei nostri magazzini automatizzati dovuti all'ingresso di pallet danneggiati. D'altra parte, il sistema di pallet EPAL è l'unico capillarmente presente sul mercato italiano e questo si traduce in una riduzione dei costi grazie al numero inferiore di pallet vuoti da trasportare.

Che cosa dovrebbe essere migliorato, in futuro, nel sistema EPAL?

Da parte nostra, percepiamo che il numero degli operatori all'interno della supply chain è in costante crescita e questo rende più difficile la restituzione dei pallet. L'utilizzo della tecnologia RFID sui pallet EPAL potrebbe essere una soluzione interessante. La tracciabilità dei pallet permetterà, in futuro, di risparmiare molto tempo e denaro.

So che EPAL sta lavorando a una soluzione che sarà presto operativa e ci stiamo lavorando anche noi con i nostri partner italiani.

Che cosa le piacerebbe cambiare nel mercato italiano dei pallet?

Oltre alla tecnologia RFID, stiamo lavorando alla possibilità di introdurre una regola di interscambio tra pallet rotti e bancali integri (es. rapporto di conversione di 3 a 1). Stiamo finalizzando quest'ultima soluzione con i nostri fornitori/destinatari.

Il conflitto EPAL/UIC vi causa problemi?

Sì. Molti pallet UIC provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est non sono conformi ai criteri di qualità elevata indispensabili per i processi dei nostri magazzini automatizzati; per questa ragione, al momento, non scambiamo pallet EPAL con bancali UIC e ne sosteniamo un certo costo. Riteniamo che EPAL e UIC dovrebbero far ricorso alla stessa procedura di controllo di qualità indipendente. Se UIC non raggiungerà gli stessi criteri di qualità di EPAL, lo scambio di pallet rimarrà impossibile e continueremo a usare esclusivamente pallet EPAL.





CONVERGENZA VERSO NORME E MARCHI CONDIVISI

IL NUOVO ORGANIGRAMMA DEL GRUPPO IMBALLAGGI INDUSTRIALI DI ASSOIMBALLAGGI
PUNTA A COINVOLGERE PIÙ ASSOCIATI MA ANCHE IL MONDO DEGLI UTILIZZATORI

di LUCA MARIA DE NARDO

Lo scorso 16 aprile giugno, in occasione del direttivo del Gruppo Imballaggi Industriali, è stato eletto il nuovo organigramma, che vede alla guida per 3 anni i seguenti colleghi: Ciro Vestita, consigliere incaricato (Cimi spa); Paola Riva, viceconsigliere incaricato (F.lli Riva srl); Francesco Spigolon, viceconsigliere incaricato (Spigolon Imballaggi) ed Ettore Durbiano, viceconsigliere incaricato (Durbiano srl). A Ciro Vestita, investito del compito di guidare il gruppo, abbiamo chiesto impressioni a caldo, idee e spunti, possibili azioni che ispireranno l'attività del gruppo stesso nei prossimi 3 anni.

CIRO VESTITA

È consigliere incaricato (Cimi spa) e a capo del gruppo Imballaggi Industriali di AssoiImballaggi.



Come ha ereditato il gruppo industriali? Quali carenze e opportunità rileva in merito al consenso, alla presenza, alla proattività degli associati?

Il nostro censimento conta 700 imprese in Italia dedite in maniera esclusiva o prevalente all'imballaggio industriale; come gruppo di AssoiImballaggi, ne contiamo 200, sulla carta. Quindi il potenziale di crescita numerica è evidentemente elevato, e questo elemento costituisce già di per sé un'opportunità. Tuttavia, allargare la partecipazione dovrebbe essere contestualmente accompagnato da una più elevata qualità della partecipazione.

Coinvolgere tutte e 700 le aziende? In quanto tempo crede di poter realizzare questo obiettivo?

Non in 3 anni e non per tutti e 700, ovviamente, ma la partecipazione è il vero problema. Mi piacerebbe poter dire fra tre anni che siamo cresciuti da 200 a 300, ma soprattutto che la maggior parte di questi 300 ha deciso insieme e concretizzato una serie di programmi e azioni. Come associato, fino a ieri notavo a volte dei colleghi rinunciare ad

eventi e incontri poiché ritenevano di non essere sufficientemente ascoltati. Il mio desiderio è quello di puntare sul coinvolgimento delle imprese (associate e non) affinché possano avvertire da un lato il cambiamento, dall'altro una manifesta attenzione nei loro confronti. L'attenzione dovrà essere l'elemento chiave sul quale puntare, considerando le esigenze operative delle imprese: per esempio, un seminario o un incontro dovrà essere organizzato in giorni ed in orari che possano essere compatibili con gli impegni degli invitati; oppure, nel promuovere attività che impattano sulla vita delle nostre aziende, occorre implementare la partecipazione delle figure aziendali operative per raccogliere i relativi suggerimenti. Tutto questo si traduce in attenzione.

Come intende condurre il gruppo?

In primo luogo ispirandomi al criterio della 'costruzione': hanno avuto inizio opere importanti (i.e. revisione norme UNI e marchio IWP) che meritano di essere portate a conclusione innanzitutto per rispetto verso coloro i quali hanno profuso finora energie per realizzare questa prima parte e, inoltre, per poter giungere, finalmente, a beneficiare delle iniziative intraprese da chi mi ha preceduto. In secondo luogo, come sottolineavo prima, attraverso una politica dell'attenzione che deve tradursi in una maggiore sintonia verso le esigenze delle aziende,

facilitando la loro partecipazione; poi, coinvolgere anche i non associati per raccogliere i loro suggerimenti e dare un segnale di vicinanza da parte dell'associazione. Oltre ai non associati, sarebbe utile gestire alcune iniziative in partnership con realtà associative che rappresentano i clienti di riferimento. La cultura dell'imballaggio industriale è necessario promuoverla, ovviamente, all'interno del nostro settore ma deve essere divulgata anche agli utilizzatori dei nostri prodotti/servizi per porli nella condizione di compiere scelte consapevoli. Infine, sarà basilare gestire incontri, progetti e gruppi di lavoro con metodo, ovvero esattamente come si conduce l'azienda: determinazione di obiettivi, pianificazione del raggiungimento degli obiettivi (strumenti, tempistiche, etc.), verifica dello stato di avanzamento delle attività, eventuale variazione della pianificazione, nuova verifica dello stato avanzamento. Questo è l'unico me-





todo, a mio avviso, attraverso il quale possiamo arrivare a risultati concreti e dare servizi utili agli associati. In poche parole, più ascolto, più attenzione ai destinatari dei nostri servizi, meno interventi spot e più organizzazione.

Come vede il mercato attuale, i problemi e le prospettive?

Il nostro è un settore deregolamentato dove si scatena una competizione selvaggia che danneggia noi, ma non dimentichiamo, rischia di danneggiare anche la merce dei nostri clienti e, conseguentemente la nostra immagine e quella di un made

in Italy ad elevato valore aggiunto. Ero rimasto particolarmente colpito da quanto dichiarato, sul finire degli anni '90, da una figura storica e importante per il settore come il signor Mainardi: egli sosteneva che l'adozione di una norma (e dunque di un comportamento) condivisa da noi, dai nostri clienti e dagli operatori che intervengono nelle fasi successive (trasportatori, compagnie marittime e assicurative) avrebbero 'generato valore' per le nostre imprese e per i nostri clienti, dando un taglio ai contenziosi e, soprattutto determinando le condizioni (finalmente) attraverso le quali dare il giusto peso ad un settore che, ancora oggi, gode di scarsa considerazione proprio da parte di chi usufruisce dei nostri servizi e, forse, diventare un giorno sinonimo di soggetti che assicurano la protezione del Made in Italy.

Quale sarà il ruolo del gruppo industriali rispetto a questi problemi e prospettive?

Come gruppo continueremo in modo più incisivo e rapido i progetti già iniziati prima di noi: 1) conclusione della revisione delle norme UNI; 2) attività per la concessione delle licenze relative all'utilizzo del marchio IWP; 3) promozione del marchio IWP presso le imprese associate e non; 4) calendarizzazione di corsi di formazione e convegni; 5) promozione di iniziative finalizzate ad incrementare il numero di associati.

Quali strumenti vorreste mettere in campo e come per concretizzare questi due obiettivi?

Il primo l'ho già detto: partecipazione ai lavori preparatori di associati, non associati e aziende del versante utilizzatori. Un programma di eventi e incontri formativi e informativi sia interni sia di dialogo con l'esterno. Coinvolgimento dei nostri referenti: i responsabili acquisti, spedizioni, imballaggi e logistica delle aziende utilizzatrici. Tanta informazione e comunicazione che si orienti intorno a un concetto semplice e chiaro: noi sappiamo imballare nel miglior modo possibile (il marchio IWP potrà sostenere questo concetto) e abbiamo le capacità tecniche per consentire di ridurre il costo del trasporto/spedizione attraverso una progettazione adeguata. Dobbiamo essere in grado di far comprendere alle imprese utilizzatrici che la nostra attività non può essere etichettata con la sintetica definizione di 'quattro tavole inchiodate'. La nostra è un'attività che richiede progettazione non solo per la realizzazione del contenitore ma anche e soprattutto per i metodi di confezionamento e dunque per il dimensionamento degli imballaggi, affinché questi siano coerenti con l'ottimizzazione dei costi di trasporto/spedizione. Il nostro target di riferimento dovrà essere quello di far comprendere questo alle imprese utilizzatrici. Per raggiungerlo, dobbiamo fare opera di divulgazione, spiegando esattamente cosa facciamo e come lo facciamo e, infine, cercare di far comprendere che il dialogo fra chi imballa, chi trasporta e

chi spedisce rappresenta il vero strumento per raggiungere il tanto agognato saving al quale tutti i nostri clienti si ispirano perché il costo della nostra attività non può essere considerato in modo avulso dalla fase di trasporto/spedizione. Il saving non proviene soltanto dallo 'sconto' ma proprio dall'ottimizzazione delle attività. La conclusione? Ci attende una vera sfida e sono conscio che un triennio non sia un lasso di tempo sufficiente per realizzare tutto ciò che ho in mente. Il mio vivo desiderio, tuttavia, è quello di lasciare un segno attraverso le attività che il nostro Gruppo realizzerà.





FORMAZIONE PERMANENTE CON EPAL ACADEMY

RICAMBIO FREQUENTE DEI COLLABORATORI, COSTANTI INNOVAZIONI TECNICHE E AGGIORNAMENTI
NORMATIVI A GETTO CONTINUO ACCELERANO IL BISOGNO DI TRAINING

a cura della redazione

Martin Leibrandt (ceo EPAL), Andreas Hager (Euroblock), Robert Holliger (presidente EPAL) and Alexander Becker (il primo della fila da sinistra) al momento dell'inaugurazione EPAL Academy a Duesseldorf, in Germania.

EPAL ha inaugurato EPAL Academy in occasione di una recente cerimonia ufficiale tenutasi a Duesseldorf, in Germania, ai primi di luglio. Obiettivo della nuova istituzione, unica nel suo genere, è garantire aggiornamenti e formazione permanente ai titolari di licenza, agli utilizzatori del sistema di interscambio (industria, logistiche e grande distribuzione) e ai fornitori di produttori e riparatori attraverso i format del seminario e del programma specifico di formazione puntando all'obiettivo finale: elevata qualità dello standard tecnico EPAL come bancale ma anche come processi di uso, riuso ed interscambio. EPAL Academy si occuperà anche di facilitare lo scambio incrociato di esperienze fra i comitati nazionali, che ad oggi sono 14. L'evento di inaugurazione è stato tenuto a battesimo da Euroblock in qualità di sostenitore privilegiato della nuova Academy, il cui nuovo direttore, Alexander Becker, ha accolto 100 fra ospiti tedeschi e internazionali del mondo dell'industria, della distribuzione moderna e della logistica. Becker ha sottolineato che, grazie al nuovo centro di formazione di Duesseldorf, EPAL ha di fatto creato un punto di contatto per tutti gli utilizzatori del sistema europeo di interscambio, senza dimenticare la necessità che l'Academy svolga la funzione di cerniera fra i vari comitati nazionali che, secondo quanto ricordato dal presidente EPAL Robert Holliger, detengono una straordinaria competenza specialistica sul pallet di legno, di recente arrivato anche nel settore del trasporto cargo a livello mondiale. Il direttore generale Martin Leibrandt ha sottolineato i vantaggi dell'Academy per l'industria: "Il ricambio frequente dei collaboratori, le costanti innovazioni tecniche e gli aggiornamenti normativi a getto continuo sono tutti elementi che aumentano la domanda di formazione permanente". Accrescere le competenze di base attraverso un metodo pratico, veloce, sintetico e subito applicabile è il principale obiettivo della nuova istituzione.

ESPANSIONE NELL'IMBALLAGGIO INDUSTRIALE SU MISURA

INTEGRAZIONE FRA DUE REALTÀ COMPLEMENTARI PER OFFRIRE AL MERCATO I VANTAGGI DELLE SINERGIE: L'OPERAZIONE È DI EMILIANA IMBALLAGGI CHE SI RAFFORZA NEL NORD EST

Emiliana Imballaggi, specialista in soluzioni di imballaggio di medie dimensioni in legno, si apre al settore 'su misura di grande dimensione' con la creazione di Emi Pack Logistic: la nuova realtà nasce dall'acquisizione di un ramo d'azienda della padovana Zeta Pack Logistic, da oltre 20 anni attiva nel nord est nel settore. "Abbiamo scelto l'imprenditore e il suo staff di 10 persone - spiega Andrea Vezzani, direttore di programmazione di Emiliana Imballaggi - per le capacità progettuali, l'organizzazione del processo produttivo e i rapporti con il mercato, in particolare con aziende che devono imballare e spedire merce ad alto contenuto tecnologico e pezzi unici che presentano criticità di trasporto per dimensione e struttura".

UN SOLO PARTNER

Oggi la tendenza è quella di avere un fornitore unico sia per l'imballo standard sia per quello su misura: poter offrire entrambi è un vantaggio per gli utilizzatori. Per Emiliana Imballaggi, oltre ad affacciarsi su un nuovo segmento di mercato, si apre la prospettiva anche di nuovi clienti e nuove aree geografiche, mentre per la squadra di Emi Pack Logistic si tratta di poter usufruire del sito emiliano di Fabbrico (RE) e della rete di relazioni di Emiliana Imballaggi. "Alle sinergie aggiungiamo un nuovo servizio - annuncia Vezzani - quello della verniciatura: infatti, i grandi impiantisti, per esempio, non possono spedire grandi componenti con superfici grezze che nel trasporto potrebbero risentire delle condizioni estreme di viaggio via nave: la verniciatura protettiva diventa quindi indispensabile prima dell'imballo e dell'imbarco".

La nuova realtà produttiva sfrutta il grande bacino logistico veneto e in particolare padovano, quest'ultimo strumento operativo di primo piano per tutte le attività portuali dell'area veneziana e ravennate. Infine, Emiliana Imballaggi porta in dote l'esperienza e la reputazione in fatto di certificazioni tecniche, oltre che il suo personale impegno in chiave di sostenibilità ambientale.

a cura della redazione



La chiodatura del pallet affidabile, performante, intuitiva.



FLEX 50 M

La Flex 50 M, entry level della gamma Flex, è la sorella minore della imbattuta Flex 60 M, di cui mantiene però le maggiori qualità.

- Il nuovo sistema di chiodatura meccanico a trave unica e teste fisse, permette di chiodare fino a 70 battute al minuto, ovvero 12 coperchi per pallet Euro al minuto, fondamentale per poter alimentare con una sola chiodatrice per coperchi anche più linee tradizionali di chiodatura.
- Il sistema di regolazione elettronica permette cambi formati ultra rapidi, per diminuire i tempi morti e concentrarsi sulla produzione.
- Il nuovo software, studiato per essere più facile, permette un uso intuitivo per tutti gli operatori.

STORTI
SINCE 1960

STORTI SpA
Via F. Dioli, 11
26045 Motta Baluffi (Cr)
Italia

Tel. +39 0375 968311
Fax +39 0375 968310
www.storti.it
sales@storti.it



Velocità. Potenza. Affidabilità.



BeA Italiana - Un assortimento completo con una gamma completa di sistemi di fissaggio e fissatrici per l'industria del legno...e non solo.

Da oltre 100 anni il gruppo BeA si distingue in Europa per essere leader nella produzione di fissatrici e sistemi di fissaggio per l'industria del legno e delle costruzioni. BeA oggi è sinonimo di alta qualità, affidabilità, precisione e massima durata dei prodotti.



Fissatrice Pneumatica per Graffe EPAL Tipo 33/13

Graffatrice per l'applicazione della graffa identificativa per pallet EPAL.

Disponibile in due modelli:

- utilizzo manuale
- utilizzo su linee per la produzione automatica



Due modelli disponibili



Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

100

Jahre

BeA. The Power of Fastening

BeA Italiana SpA
Via Montello 221-223, 20831 Seregno (MB)
Tel. 0362/330129, Fax 0362/242809
e-mail: info@it.bea-group.com, www.bea-group.com

RICICLARE IMBALLI OFFRE NUOVI ORIZZONTI



Nato nel 1997, **Rilegno** è il Consorzio nazionale per la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, uno dei sei consorzi per il recupero degli imballaggi che collabora con il Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi). Da 16 anni Rilegno lavora per ottimizzare, razionalizzare e **garantire il riciclo dei rifiuti di imballaggio di legno** in tutta Italia. Attraverso convenzioni con le piattaforme di conferimento, razionalizzando i trasporti e avviando al riciclo tutti i rifiuti di legno (anche quelli del circuito cittadino, tipo mobili rotti, infissi ecc...), grazie agli accordi stretti con Anci (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani), Rilegno garantisce ogni anno la **valorizzazione di circa 1 milione 400 mila tonnellate di rifiuti legnosi**, che si trasformano in pannello truciolare per mobili e arredi, pasta per cartiere, compost, si rigenerano in nuovi imballaggi, e in piccola percentuale diventano energia. Così il legno si trasforma da rifiuto in risorsa.